COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

DOMENICA 3 giugno 1934 XII - N. 131 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

L'entusiastico omaggio dei Volontari di guerra al Re e al Duce

Mussolini, sull'ara di Cesare, consegna all'Associazione volontaristica il "Capo del Littorio"

ROMA, 2.

Alle 6,30 i diecimila volontari di guerra convenuti a Roma per l'adunata nazionale hanno iniziato il loro ammassamento tra l'Esedra ed il Viminale, e quindi il corteo si è mosso con la più perfetta disciplina. In testa, preceduto da un plotone di metropolitani e dalla musica dei Giovani fascisti, si sono poste le bandiere e i labari dell'Associazione, gruppo vivace di colori vermigli e tricolori, tra cui spicca la vecchia bandiera sociale, quella che le donne lombarde donarono ai volontari della guerra del '59. — Seguivano, recate a braccia da quattro portatori ciascuna, tre grandi corone d'alloro destinate l'una alla tomba del Milite Ignoto, un'altra all'ara dei Caduti fascisti e la terza all'ara di Cesare.

Il grandioso corteo

A breve distanza da esse si distendeva la prima linea del corteo, formata dai componenti il Direttorio nazionale, alla quale succedevano le famiglie dei Martiri e degli eroi, i volontari belgi, i legionari polacchi e i volontari di S. Marino, le autorità e personalità appartenenti all'Associazione, i rappresentanti delle città ex irredente con i gonfaloni civili.

Fra le personalità presenti e tutte con la divisa di volontario erano il Presidente del Senato S. E. Federzoni ed il Ministro dell'Agricoltura S. E. Acerbo, senatori e deputati, Medaglie d'oro ed altri superdecorati di guerra. — Venivano quindi su un torpedone i grandi invalidi e mutilati, fatti particolarmente segno alla dimostrazione d'omaggio popolare; dopo di essi la Legione trentina con le bandiere di Trento, Bolzano, Bressanone, Merano, Rovereto, la Compagnia volontari giuliani e dalmati con le bandiere di Trieste, Capodistria, Fiume, Gorizia, Grado, Lussino, Monfalcone, Parenzo, Pirano, Pola, Zara, i legionari di Fiume con il gagliardetto di Ronchi e con quello degli arditi di Porto Barros, l'uno e l'altro inviati dal Comandante Gabriele d'Annunzio; indi i volontari della Romagna, del Veneto, della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia, dell'Umbria, della Toscana, delle Marche, della Liguria, dell'Abruzzo, della Campania, della Lucania e delle altre regioni, le rappresentanze dei volontari italiani all'estero e di quelli residenti in Libia.

Tra le centinaia e centinaia di bandiere che fluttuano al di sopra di questa grande massa d'uomini si notano cimeli gloriosi del nostro Risorgimento: la bandiera della prima Legione romana di Garibaldi e quella degli studenti toscani di Curtatone e Montanara.

Alle 8 è stato dato l'ordine di marcia e il formidabile corteo si è mosso al suono degli inni della guerra e della Rivoluzione per via Nazionale verso la Mostra della Rivoluzione fascista fra una moltitudine di popolo plaudente.

Dinanzi alla Mostra il corteo rallenta la marcia; i gonfaloni, i labari, le bandiere si inchinano, i volontari salutano romanamente. Al tempo stesso esce dalle file della colonna il manipolo cui è stato commesso l'onore di montare la guardia alla Mostra e, mentre il corteo s'arresta, va ad assumere il suo posto sul fronte di entrata sostituendo il manipolo dei militi. La musica intuona le prime note della Marcia Reale e di «Giovinezza», salutate dall'acclamazione vibrante del Popolo e dei volontari.

L'omaggio al Re

Quindi la colonna prosegue il cammino, dirigendosi verso il Quirinale per rendere omaggio a S. M. il Re.

Sulla balaustra del balcone della Reggia è già disteso il drappo vermiglio e, quando le prime file del corteo sboccano da via 24 maggio sulla piazza di Montecavallo, le invetriate del balcone si aprono e poco dopo appare il Sovrano che è fiancheggiato dalle LL. EE. Federzoni ed Acerbo, dal Presidente dell'associazione volontari di guerra on. Coselschi, dal sen. Dudan e dai deputati Alfieri e Fani. Un poderoso «saluto al Re», è allora levato dal comandante il corteo comm. Pescosolido, segretario generale dell'Associazione, cui la prima fila in marcia risponde con un grido tonante di «Viva il Re!». Il saluta è via via ripetuto da gruppo a gruppo e tutti i volontari sfilano superbamente, salutando romanamente.

La colonna, sempre fra due fitte ali di cittadini, con una conversione prosegue verso piazza Venezia, ove è deposta una corona sulla tomba del Milite Ignoto, mentre un'altra è recata in Campidoglio, sull'ara dei Caduti fascisti. I diecimila volontari proseguono quindi al lieto suono delle fanfare, fino al Foro, ove avviene lo schieramento intorno all'ara di Cesare. Davanti ad essa si allineano i vessilli dell'Associazione, i labari delle Sezioni, i gonfaloni della città ex redente, le insegne di guerra del Risorgimento.

Poco dopo, annunziato da uno squillo di attenti e salutato romanamente dai volontari, viene ad aggiungersi a questi vessilli il labaro del Partito, fiancheggiato da una scorta d'onore e seguito da un manipolo di Camicie nere; intanto da via dell'Impero discendono verso l'adunata le rappresentanze dei Fasci rionali, con tutti i loro gagliardetti, e prendono posto a uno dei lati del Foro, presso la basilica di Massenzio.

Al di là del Foro, sulle vie adiacenti si scorgono folti raggruppamenti di cittadini fra cui spiccano, fra una selva di labari, le rappresentanze dei Sindacati e del Dopolavoro.

Il Duce fra i volontari

Alle 10,30 tre squilli di attenti che risuonano per tutta la vastità dello spazio annunciano che il Duce è per arrivare. E' un momento di ansia intensissima. Ma a un tratto una voce, poi cento, poi mille altre si levano e si confondono in un grido solo, vibrante formidabile, «Duce, Duce!», e in breve tutto il Foro non è che uno sventolio di fazzoletti vermigli, un agitarsi di bandiere, un impetuoso ondeggiamento di uomini. Il Duce è apparso alla folla all'altezza del tempio dei Castori e procede rapidamente verso l'ara di Cesare, avendo a fianco il Segretario del Partito, i membri del Direttorio dell'Associazione volontari, il Segretario Federale dell'Urbe.

Giunto presso l'ara egli sale su un basamento marmoreo che la fronteggia, avendo innanzi la grandiosa moltitudine che ha formato un vasto semicerchio sulle alture circostanti. La dimostrazione continua imponente, entusiastica, ed il Duce volge lo sguardo su tutta la massa e risponde, a tanto impeto di devozione e di affetto, levando il braccio nel saluto romano. Di nuovo gli squilli di attenti echeggiano nel Foro: ma la manifestazione non riesce a placarsi se non a stento.

Finalmente, quando il silenzio è ottenuto, il Presidente dell'Associazione volontari rivolge al Duce il saluto dei volontari italiani che oggi, come ieri, come domani, sono e saranno pronti ai suoi ordini per ogni evento.

Tra un nuovo prorompere di applausi e di acclamazioni il Duce consegna al presidente dell'Associazione il drappo del nuovo gagliardetto con l'insegna araldica del «Capo del Littorio» (è la prima concessione fatta ad associazioni combattentistiche) e quindi pronuncia vibranti parole di saluto ai volontari.

Un urlo formidabile accoglie le parole del Duce, il grido di invocazione martella di nuovo col suo ritmo possente la grandiosa manifestazione e di nuovo le fanfare intonano «Giovinezza» tra applausi scroscianti.

Il Duce discende dall'improvvisato podio di marmo per lasciare l'ara di Cesare ma in quell'attimo la moltitudine di volontari, come travolta da un entusiasmo incontenibile, si riversa lungo la strada e circonda il Capo del Governo, serrandosi intorno a Lui. Il Duce rimane ancora qualche tempo in mezzo a questa vasta corona umana, che lo cinge da ogni lato e attraverso la quale a fatica sarebbe possibile aprirsi un varco; rimane rispondendo cordialmente alle espressioni di affetto, di gratitudine, di ammirazione che si elevano attorno a Lui. Poi, mentre la marea di uomini si fende in due per dare via al suo passaggio, si avvia verso l'uscita del Foro e risale in automobile, dirigendosi sulla via dell'Impero salutato da nuove vibranti manifestazioni.

La imponente adunata si è chiusa al suono delle fanfare e tra il più intenso entusiasmo.

Nel pomeriggio i dirigenti dell'Associazione nazionale volontari di guerra, con le delegazioni dei volontari stranieri che hanno partecipato all'adunata nazionale, si sono recati a Palazzo Littorio ove hanno deposto, alla presenza del Segretario del Partito, una corona di fiori nella cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione.

Volontari, garibaldini e senatori

di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 2.

Alle ore 12 una rappresentanza di Garibaldini ha dato il cambio ai volontari di guerra nel servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione.

Erano presenti l'on. Alfieri, il Segretario Federale dell'Urbe, il Presidente dell'Associazione Volontari di guerra e numerosi ufficiali della Milizia. Poco prima dell'ora convenuta, sono discesi dall'Esedra in formazione militare i Garibaldini, e si sono subito schierati di fronte ai volontari di guerra. A un ordine del Comandante la guardia, dal gruppo dei Garibaldini si è staccato il primo picchetto, che, sfilando rapidamente lungo la pensilina, ha rilevato le consegne dai volontari di guerra.

Col primo picchetto hanno prestato servizio l'on. Ezio Garibaldi e il Sansepolcrista Celso Morisi. A cambio avvenuto, il Segretario Federale ha ordinato il «saluto alla voce», al quale si è associata numerosa folla che subito dopo si è ammassata ai piedi della scalinata acclamando lungamente le Camicie rosse e l'on. Garibaldi.

Il reparto montante, formato dai senatori, è giunto ai piedi della Scalea del Palazzo dell'Esposizione, preceduto da reparti di Giovani fascisti e da Universitari fascisti in divisa, si è schierato di fronte alle Camicie rosse del reparto smontante. Dopo lo scambio del saluto fra i due reparti, si è staccato dal gruppo dei senatori il primo picchetto, che, agli ordini del sen. generale Vaccari, Medaglia d'oro, ha ricevuto le consegne dai Garibaldini.

A cambio avvenuto, il Segretario del Partito ha ordinato il «saluto alla voce» al Duce, cui i due reparti e la folla hanno risposto con un poderoso «A Noi».

La musica della Milizia ha quindi eseguito «Giovinezza», mentre la folla improvvisava ai senatori del primo turno di guardia, tra i quali erano il Quadrumviro Devecchi, la medaglia d'oro Ruffo di Calabria, l'Ammiraglio Sirianni, il generale Fara e l'on. Bodrero, una calorosissima dimostrazione. Il secondo picchetto di guardia è stato comandato dal senatore Gonzaga, decorato di due medaglie d'oro al valor militare.

* * *

Nel pomeriggio, alle 15.30, i rappresentanti del Senato del Regno hanno dato il cambio ai Garibaldini nella guardia d'onore alla Mostra della Rivoluzione. — Erano presenti il Segretario del P.N.F., il Segretario Federale dell'Urbe, molti ufficiali generali e superiori della Milizia. Nei pressi della Mostra si era riunita una folla numerosissima.

L'adunata dell'Ass. del Genio

a Trieste e a Redipuglia

TRIESTE, 2

La seconda adunata nazionale dell'Associazione arma del Genio si svolgerà quest'anno a Trieste e Redipuglia i giorni 23 e 24 giugno. Nelle ore antimeridiane i partecipanti alle adunate renderanno omaggio all'Ara del Comandante della Terza Armata e poi inaugureranno un cippo sul San Michele in onore dei Caduti dell'Arma del Genio.

Il giorno 24 si svolgerà una grande sfilata a Trieste e nella piazza dell'Unità, alla quale è assicurato l'intervento di parecchie migliaia di reduci e di militari del Genio in congedo.

Il successo di Aloisi sull'accordo per la Sarre

unanimamente riconosciuto dalla stampa europea

PARIGI, 2

La stampa francese, accogliendo con grande soddisfazione l'accordo intervenuto riguardo alla questione spinosa del plebiscito della Sarre, rende un omaggio particolare al barone Aloisi, di cui mette in rilievo l'alta lealtà, lo spirito di conciliazione e il tatto di grande diplomatico.

Il «Petit Parisien» scrive che la giornata a Ginevra è stata contrassegnata dagli sforzi del Comitato dei tre, e più specialmente dal barone Aloisi, *«la cui devozione e la cui buona fede, secondo la stessa espressione impiegata dal Ministro degli esteri Barthou, non hanno avuto un momento di debolezza per il regolamento definitivo e soddisfacente della spinosa questione della Sarre. Sarebbe ingiusto non rendere omaggio al raro spirito di conciliazione e al perfetto tatto del barone Aloisi, che ha ben servito non solo la causa della pace e della Società delle Nazioni, ma anche la causa dell'amicizia franco - italiana».*

Per il «Journal», per il «Figaro» e per l'«Oeuvre» l'accordo intervenuto per il plebiscito della Sarre è in tutti i punti soddisfacente. I tre giornali elogiano il barone Aloisi come negoziatore abile e leale.

"L'energico intervento" di Aloisi elogiato a Berlino

BERLINO, 2

La notizia dell'accordo sul plebiscito della Sarre raggiunto ieri a Ginevra, è giunta a Berlino a tarda ora della notte. I giornali la riportano mettendola in modo da far risaltare la parte che nel raggiungimento dell'accordo ha avuto il barone Aloisi.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» scrive che l'energico intervento del delegato italiano ha suscitato notevole influenza sulla decisione: Questa, d'altra parte, non rappresenta che un adempimento del trattato di Versailles che non lasciava alcun dubbio sulla data del gennaio 1935.

Se la data della votazione non fosse stabilita per quel giorno, la Società delle Nazioni avrebbe perduto anche l'ultimo resto di prestigio perchè qualsiasi altra soluzione avrebbe dovuto essere definita una violazione di una regolare data. Il giornale continua dicendo che se si è riusciti ad abbattere su questo punto tutte le altre proposte basate su interessi particolari, ciò è un chiaro merito del barone Aloisi, il quale, per il suo leale convincimento, ha fatto di tutto per provocare un accordo mediante una corretta interpretazione del trattato di Versailles.

Il riconoscimento inglese

LONDRA, 2

Commentando l'accordo di massima raggiunto tra Germania e Francia sulle condizioni e la data del plebiscito nella Sarre, il corrispondente della «Morning Post» scrive che l'accordo stesso è sopratutto dovuto all'opera del delegato italiano Aloisi.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» mette altresì in particolare rilievo l'influenza determinante che il delegato italiano ha avuto rispetto al raggiungimento dell'accordo.

Le basi dell'accordo

GINEVRA, 2

Una vasta impressione favorevole ha provocato la notizia dell'avvenuto accordo sulla Sarre.

Tutti gli ambienti mettono in rilievo l'opera fattiva compiuta a questo riguardo dal Primo delegato italiano. Secondo informazioni del «Journal de Geneve», lo accordo sarebbe su queste basi:

La libertà dei votanti e degli abitanti della Sarre sarà garantita:

1) Da un tribunale del plebiscito, che funzionerà fino al gennaio 1936;

2) Dall'esercizio del diritto di appello al Consiglio della Società delle Nazioni.

D'altro canto è stipulato che il rafforzamento della polizia, se giudicato necessario, non potrà avvenire che con arruolamenti di agenti di lingua tedesca; inoltre il Consiglio del Governo della Sarre potrà fare appello ad un aiuto straordinario in caso di bisogno, soltanto se il Comitato del consiglio presieduto dal barone Aloisi lo autorizza a questo.

Come contropartita di queste garanzie, il Governo francese accetta che il plebiscito abbia luogo il 13 gennaio 1935. Il costo di questo plebiscito sarebbe di cinque milioni per la Francia, cinque milioni per la Germania, un milione per la Sarre.

La Germania dichiarerà in forma ufficiale

che riprenderà gli armamenti?

VARSAVIA, 2

La «Pat» riceve da Berlino che la Germania dichiarerà fra poco ufficialmente di riprendere i suoi armamenti.

Tale decisione sarebbe determinata dai risultati delle conversazioni di Von Ribentrop, che avrebbero convinto Hindenburg della impossibilità di continuare in un atteggiamento passivo, situazione esistente per trarne maggiori vantaggi nei riguardi della propria sicurezza.

Naturalmente!

PRAGA, 2

I giornali riportano con rilievo le notizie da Ginevra sul disarmo, manifestando una tendenza nettamente favorevole all'atteggiamento francese e contraria a quello britannico. Uno speciale risalto viene dato alle notizie dei colloqui di Benes con Litvinoff, Titulescu e Ruscdy Bey circa il disarmo e le questioni balcaniche, ma per ora senza commenti od interpretazioni.

Simon tacciato d'incoerenza

LONDRA, 2

I giornali continuano a commentare con pessimismo la situazione a Ginevra. La «Morning Post», critica la linea di condotta seguita da Simon dallo scorso ottobre ad oggi. Il giornale osserva che il 14 ottobre Simon dichiarò a Ginevra che non era possibile raggiungere un accordo che contemplasse un qualsiasi riarmo della Germania, suscitando il risentimento dei tedeschi, che, a torto o a ragione, concentrarono su di lui le loro critiche. Il memorandum britannico del 1934, rovesciando il punto di vista espresso nel precedente ottobre, offriva alla Germania una sostanziale misura di immediato riarmo, provocando così il risentimento della Francia. Parlando infine alla Commissione generale, Simon si è mostrato in sostanza favorevole alla tesi tedesca. Questo sguardo retrospettivo giustifica l'esasperazione di cui ha fatto mostra Barthou. Queste tortuose manovre riflettono probabilmente la divergenza di vedute che esiste nel Gabinetto.

Presso a poco è così

VARSAVIA, 2

La stampa polacca riporta ampiamente le cronache ginevrine sottolineando il pessimismo, specialmente negli ambienti che considerano la situazione senza via d'uscita. Secondo l'agenzia ufficiale «Pat», tanto la Francia quanto l'Inghilterra vogliono liquidare la conferenza del disarmo nella sua forma attuale. Per raggiungere tale risultato, la situazione presenta complicazioni soltanto perchè l'Inghilterra desidera, per ragioni di politica interna, salvare almeno le apparenze, mentre la Francia vuole sfruttare al massimo la preoccupante

La questione degli Stretti non sarà per ora sollevata

LONDRA, 2

Il «Daily Telegraph», la «Morning Post» ed il «Daily Herald» riferiscono da Ginevra, che, in seguito alle conversazioni che Simon ha avuto con i rappresentanti della Turchia, della Bulgaria e della Grecia, il Governo turco ha rinunciato a sollevare nelle presenti difficili circostanze la questione degli Stretti.

Serenità ungherese

BUDAPEST, 2

Tutti i giornali pubblicano la notizia che la discussione della petizione ungherese a Ginevra è stata rimandata a lunedì.

Il «Fueggetlansег», a questo proposito dice: «E' abitudine della Società delle Nazioni di rinviare la discussione di questioni delicate e complicate affinchè la soluzione sia portata dal tempo. La questione ungherese, però, non è nè delicata nè complicata, non si può quindi giudicare suscettibile di rinvio. L'Ungheria non vuole mescolare elementi politici nella questione, ma si attende che nemmeno la parte avversaria lo faccia, perchè ciò potrebbe portare ad un avvelenamento nei rapporti fra i due Paesi».

Il «Budapesti Hirlap», scrive: «Il punto di vista ungherese nella questione del disarmo è stato sempre invariato nel chiedere la parità riconosciuta in linea di principio. La situazione della conferenza di Ginevra, è seria, ma non possiamo vederla tanto tenebrosa da parlare di pericolo di guerra. Grande è la somiglianza tra la primavera del 1914 e quella del 1934, ma oggi l'opinione pubblica ha moto più chiara la coscienza del significato dell'«ultima ratio». Crediamo che oggi non vi sia un Governo responsabile in Europa capace di accettare le conseguenze di una soluzione bellica. L'equilibrio che occorre all'Europa può essere raggiunto solo attraverso la revisione dello spirito, non dalla guerra e dalla vendetta, ma dalla giustizia e dalla pace».

Il congresso degli esattori

ROMA, 2

Il congresso degli esattori delle imposte dirette, dopo avere esaminato varie relazioni sulla riscossione delle imposte in regime corporativo fascista, sui pesi tributari delle aziende esattoriali, sull'esame e l'approvazione dei conti consuntivi e sulla esecuzione fiscale contro i contribuenti falliti, ha approvato i bilanci ed ha chiuso i suoi lavori.

Il messaggio di Roosevelt sui debiti di guerra

Finalmente il Presidente Roosevelt ha inviato al Congresso l'atteso messaggio sui debiti. Questo non contiene parole decisive, ma in sostanza rimanda la soluzione del problema a tempi migliori.

Come informano da Washington, per il momento attuale, cioè per quello che riguarda la scadenza di giugno, il messaggio non dice se il Governo di Washington accetterà dei «token» o meno. Ma sembra lasci comprendere che dei «token» di qualche entità, e non solo simbolici, sarebbero considerati soddisfacenti.

Quanto alla soluzione definitiva, Roosevelt riassume in caute, ma non perciò meno esplicite parole, l'atteggiamento del pubblico americano per i debiti europei.

Dopo aver ricapitolato gli sviluppi della situazione dall'epoca dell'ultimo messaggio di Hoover sull'argomento, nel dicembre 1931, Roosevelt afferma che la questione dei debiti ha reso oltremodo complicati i rapporti commerciali e finanziari fra gli Stati Uniti ed i Paesi europei.

Questa affermazione senza dubbio è destinata al legislatore americano, onde si convinca che il problema deve essere risolto facendo qualche concessione, giacchè il rinvio della soluzione danneggerebbe anche l'America.

«Il popolo americano — continua Roosevelt — non intende imporre oneri insopportabili ai debitori, ma persiste tuttavia nel chiedere che essi affrontino qualche sacrificio per fare onore ai loro impegni. I debiti sono stati contratti quando il denaro era di vitale importanza per la conclusione vittoriosa della guerra. I prestiti sono stati fatti dal Popolo americano, il quale ora paga per essi attraverso le tasse. Perciò il Popolo americano ritiene che i debitori dovrebbero compiere qualche sforzo per esonerarlo dai gravami».

A questo punto nel messaggio è stato inserito il punto forse più importante: «Le Nazioni debitrici — dichiara Roosevelt — devono tenere sempre presente che l'America si considera sempre direttamente interessata nel modo in cui le risorse nazionali dei debitori vengono utilizzate, se esse vengono spese per la ricostruzione interna o per l'estinzione dei debiti verso l'estero, oppure se vengono devolute a scopo improduttivo, ossia a scopi nazionalisti e simili».

In queste parole, con molta originalità, il Presidente della Confederazione riafferma evidentemente il principio che la soluzione del problema dei debiti dipende, almeno in parte, dalla soluzione che l'Europa darà al problema del disarmo.

L'America mette in rapporto diretto le due grandi questioni, e sembra promettere che se gli Stati europei ridurranno le spese per gli armamenti troveranno in America orecchie pronte ad ascoltare le loro ragioni.

Senonchè di tali promesse l'Europa ne ha già avuta una quando il Presidente Hoover ha fuso il problema dei debiti con quello delle riparazioni.

Ecco perchè il problema è ozioso, ed è meglio per tutti che alla scadenza del 15 giugno la realtà si esprima intera con la risolutiva impossibilità.

Come la Fiera di Padova

si appresta alla sua XVI manifestazione

PADOVA, 2

La Fiera di Padova si inaugura il 9 giugno, coincidendo, come avviene da quasi 700 anni, con le grandi solennità che si svolgono in onore di S. Antonio.

La Fiera dei Campioni, moderna estrinsecazione di quella Fiera del Santo che, nata sul sagrato della Basilica, si allargava poi nel prossimo Prato della Valle, ha trovato nel tempo moderno la sua ultima sistemazione nei Quartieri di Via Nicolò Tommaseo, ed ora, congiungendo le sue antichissime tradizioni alla moderna funzione, sta riconquistando nella sua XVI manifestazione il proprio posto tra i grandi mercati europei. Sorta, per forza naturale, dall'incontro delle popolazioni delle più varie provenienze, quali erano le masse che pellegrinavano alla Basilica Antoniana, essa veniva a riconoscere l'importanza economica di un grandioso convegno, quale è quello che annualmente si raccoglie sotto le cupole del Santo, ed a compensare la posizione geografica particolarissima ed eminente occupata da Padova.

Il periodo in cui la Fiera si svolge, perfettamente, propizio agli scambi di una popolazione precipuamente agricola; la posizione di Padova non solo nei riflessi nazionali, ma anche esteri nei riguardi delle nazioni danubiane e del medio Europa; la fama di Padova quale fascinosa richiamatrice di masse; lo aspetto squisitamente corporativo assunto, con geniale intuizione, dalla Fiera in un periodo che non può ignorare la corporazione, ma ad essa deve improntare invece ogni manifestazione economica; la linea rigidamente mercantile assunta nel suo programma, hanno destato intorno alla grande rassegna padovana la più viva attenzione del mondo industriale, commerciale, agricolo; le hanno consegnato la stima del mondo economico.

La prima Fiera Corporativa

Così a pochi giorni dall'inaugurazione, la Fiera di Padova già può dirsi meravigliosamente riuscita.

Il carattere corporativo che costituiva un ardito esperimento e che porta in primo piano la Fiera, è completamente riuscito, accentuato in due Mostre della massima importanza per l'economia nazionale; quella della Seta e quella dello Zucchero, la quale ultima, superati tutti i limiti che le erano stati assegnati nel programma iniziale, ha assunto un carattere di internazionalità dei più vasti.

A queste Mostre, poi, con viva attenzione guardano le Nazioni straniere che aderiscono alla Fiera di Padova.

Ma oltre al magnifico sviluppo assunto dalle quattro branche fondamentali, che si possono definire dell'alimentazione, dell'abbigliamento, dell'arredamento e dell'agricoltura, un superbo vastissimo complesso di iniziative coronano questo nucleo fondamentale.

Superbo complesso di realizzazioni

Le Mostre della Peschicoltura e degli ammassi granari, della bonifica valliva e della pescicoltura, dei vini tipici e dei fabbricati rurali, dell'avicoltura e della caccia in valle nel campo agricolo; del mobilio, dell'arredamento di ufficio e della Scuola moderna; della moda, dello abbigliamento, della motocicletta (in occasione del 50. anniversario della sua creazione); quella del giocattolo, dell'artigianato triveneto, delle Colonie, delle Ferrovie, vengono ad accrescere il patrimonio di realizzazioni della Fiera.

Ma nuovi padiglioni sono sorti, indici della fiducia nella propria vitalità che oltre a tutto essa ispira: i padiglioni dell'Adriatica di Sicurtà, dell'Itala - Rayon, dell'esercizio pubblico tipo, dei cementi Isonzo, del turismo (che ospiterà il 1. Mercato della Villeggiatura), della televisione, della difesa antiaerea e della difesa chimica, dei monopoli di Stato e finalmente uno che per i cattolici solleverà l'interesse più vivo e nella vita della Fiera materializza gli ideali congiungimenti tra Basilica del Santo e Fiera moderna: la Mostra delle Missioni Africane.

Una sezione a parte comprenderà pure il vastissimo assortimento degli oggetti Antoniani.

La perfetta organizzazione turistica istituita dalla Fiera, i ribassi eccezionali del 70 per cento concessi dalle Ferrovie per Padova saranno gli elementi supplementari pel successo della grande manifestazione.

Il Principe Umberto a Gaeta

entusiasticamente accolto

GAETA, 2

Stamane è qui giunto in automobile in forma privata, proveniente da Napoli, il Pdincipe Umberto.

S. A. R. è stato ricevuto al porto dei sommergibili dall'ammiraglio Cantù, Comandante la prima Squadra navale, dal Commissario prefettizio al Comune, dagli ammiragli De Feo e Miraglia e dal Comandante della Marina di Gaeta. Il Principe, che è stato salutato con entusiasmo dalla popolazione, si è imbarcato sull'incrociatore «Zara».

Le navi hanno eseguito le salve d'onore.

Appena S. A. R. il Principe Ereditario si è imbarcato a bordo dello «Zara», nave ammiraglia della prima squadra, tutta la squadra, comprendente 22 unità sulle quali trovavansi imbarcati anche gli ufficiali del terzo corso della Scuola di Guerra del Regio Esercito, ha mollato gli ormeggi e si è diretta al largo, ove ha eseguito esercitazioni tattiche e tiri con le maggiori artiglierie. Nelle prime ore del pomeriggio tutte le unità hanno ripreso la fonda a Gaeta.

S. A. R. il Principe è quindi sbarcato dallo «Zara» e, salutato dal comandante e dagli ufficiali della prima squadra navale e mentre le navi eseguivano delle salve in suo onore, è ripartito in automobile per Napoli, ossequiato dalle autorità locali e fatto segno ad un'entusiastica dimostrazione da parte della cittadinanza.

Lavoratori agricoli milanesi da Mussolini

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentate dal Segretario del Partito, le rappresentanze dei lavoratori agricoli e degli agricoltori della provincia di Milano, convenuti a Roma per montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista.

Il pellegrinaggio nazionale a Caprera

ROMA, 2

Alle 17.15 è partito, diretto a Civitavecchia, il pellegrinaggio nazionale che va a rendere omaggio alla tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera nel 52.o anniversario della morte dell'Eroe.

Omaggio librario al Re

ROMA, 2.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il dott. Domenico Ricci, il quale gli ha fatto omaggio di alcune sue recenti interpretazioni dell'antico teatro greco. Il Sovrano, nel gradire l'offerta, si è intrattenuto lo scrittore marchigiano in cordiale colloquio.

Ettore Petrolini

ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 2.

Il Segretario del P. N. F. ha oggi ricevuto l'attore Ettore Petrolini e si è compiaciuto con lui per i brillanti successi conseguiti nel suo giro all'estero.

Sciagura aviatoria a Ferrara

ROMA, 2.

Il giorno 2 corrente, durante una manovra di atterraggio in formazione sull'aeroporto di Ferrara, un apparecchio B R 2, pilotato dal sergente maggiore Giovanni Genta con a bordo il primo aviere montatore Vittorio Pierrobon, per cause ancora imprecisate precipitava da circa cento metri. Gli aviatori sono deceduti.

Le ultime parole di una bimba

"Aprite passa una Piccola Italiana,,

TRIPOLI, 2.

Dopo lunghe sofferenze è morta all'ospedale la Piccola Italiana Adriana Muccilli. Durante la malattia conservò animo alto e sereno, rivolgendo parole d'affetto ai famigliari e alle compagne di fede; nel momento del trapasso pronunciò queste parole: «Aprite, passa la Piccola Italiana Adriana Muccilli».

Scossa di terremoto a Fez

FEZ, 2.

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita in città e nei dintorni, destando il panico nella popolazione che si è precipitata nelle vie. Tra la folla si è visto lo stesso Sultano Sidi Mohamed, che come i suoi sudditi cercava il largo nella tema che le case crollassero, ma finora non si segnala alcuna disgrazia alle persone ne alle case.

Nuova scossa di terremoto nel Bengala

MURAFFAMUR (Bengala) 2.

Una forte scossa sismica si è verificata all'una di questa notte, facendo riversare disordinatamente la folla presa dal panico nelle vie. Parecchi muri, ch'erano stati danneggiati dal precedente terremoto, sono crollati, senza tuttavia fare vittime umane. La scossa è stata preceduta da un violento uragano accompagnato da grandine.

Devastazioni negli Stati Uniti

NEW YORK, 2.

Una epidemia di incendi è venuta ad aggiungersi ai danni causati dalla siccità. L'accesso alle foreste nello Stato di New York è vietato al pubblico, dato il pericolo che il fuoco vi si possa sviluppare. Più di 2500 persone combattono le fiamme che devastano i boschi del Maine ove si trovano numerosi luoghi frequentati da turisti. Una superficie di 30 mila acri è stata minacciata e 25 villette di residenze estive sono già state distrutte.

A Saint Louis nel Missouri gravi danni sono stati causati da un uragano seguito da vento impetuosissimo. Sei incendi sono stati provocati dal fulmine e parecchie case sono state abbattute.

Una temperatura di 51 centigradi è stata registrata all'ombra a Joliet nell'Illinois. Il caldo ha costretto perfino i condannati ai lavori forzati a sospendere ogni attività. Nell'Illinois le fiamme sono scoppiate improvvisamente in un campo di grano incenerendolo. Nel Manitoba stormi di cavallette devastano migliaia di acri di praterie per una estensione di 2 mila miglia.

* * *

Tempeste di neve hanno invece imperversato questa mattina negli Stati di Montana, di Washington, di Idaho.

WASHINGTON, 2.

Per venire in aiuto degli agricoltori di dieci Stati colpiti dalla siccità, l'amministrazione dei soccorsi federali ha stanziato la somma di 5.476.000 dollari che servirà per l'acquisto di viveri, formaggio, semenza ed altro.

Un tesoro rivelato

da un uragano in Polonia

VARSAVIA, 2.

Nell'immenso parco che circonda la residenza estiva del Presidente della Repubblica a Spala un furioso temporale ha abbattuto una delle quercie centenarie che ivi abbondano. Tra i viluppi delle radici è stato trovato un recipiento di terracotta pieno di monete d'argento. Dall'esame delle monete che assommano a trecento risulta che trattasi di una bella raccolta degli spezzati d'argento emessi dai vari sovrani polacchi dal XV al XVII secolo. Alcuni esemplari molto ben conservati sono estremamente rari.

Un complotto diabolico

scoperto a Sacramento

SACRAMENTO (California), 2.

La polizia ha scoperto un complotto che le autorità dicono diabolico, poichè aveva per fine di avvelenare tutto un quartiere. — Degli involti, segnati come campioni e contenenti bastoni di gomma elastica avvelenati, furono trovati in parecchi negozi di una zona della città.

Ciascun bastone era spalmato di cenere simile a polvere di zucchero, finissima, ed in quantità sufficiente per causare la morte a dodici persone.

(Radio Stefani).

Mary Pickford disillusa del Cinema

vuol darsi alla politica

LONDRA, 2.

Se l'Inghilterra manderà fra non molto alla Camera dei Comuni Amy Mollison, la dattilografa volante, l'America non avrà in Parlamento una donna meno celebre. Da Hollywood si comunica che nelle prossime elezioni per la Camera dei rappresentanti di Washington, indette per il novembre, una candidatura sarà posta da Mary Pickford, la consorte in procinto di divorziare di Douglas Fairbanks. Con l'andare degli anni, Mary vede diminuire le soddisfazioni offertele dallo schermo e ha deciso perciò di dedicarsi alla politica ed ha deciso pure di entrare nelle file del partito repubblicano che è attualmente all'opposizione.

La taglia su Dillinger

aumentata fino a 25 mila dollari

WASHINGTON, 2.

Il Senato ha approvato il progetto di legge che autorizza ad aumentare fino a 25.000 dollari le taglie per la cattura dei nemici dell'ordine pubblico come il famoso bandito Dillinger.

(Radio Stefani).

NOTE ECONOMICHE

Rialzo dei prezzi di borsa

delle azioni di Società anonime

ROMA, 2.

Facendo uguale a 100 il corso dei titoli di borsa delle società anonime nel mese di dicembre 1913, l'indice generale, dice la «Agenzia d'Italia», nel marzo 1934 era di 76.1 contro 71.8 nel dicembre 1933, 57,8 nel dicembre 1932 e 66.4 nel dicembre 1931. Confrontati col dicembre 1933, i titoli bancari sono passati da 106.3 a 107 nel mese di febbraio 1934; i titoli ferroviari da 189.6 a 193.7; i titoli di navigazione da 20.5 a 19.7; quelli del cotone da 275.2 a 286.3 (marzo); quelli della lana da 258.3 a 297.4; quelli delle miniere da 141.1 a 155; i titoli siderurgici da 18.3 a 20; i titoli meccanici da 9.7 a 10 (febbraio); i titoli automobilistici da 240.4 a 291.7; i titoli elettrici sono passati da 125.6 a 139.1 (febbraio); i titoli chimici da 61.7 a 63.8 (marzo); i titoli degli zuccheri da 525.1 a 542.4 e quelli inmobiliari da 69.2 a 72.1. Come si vede, il rialzo dei titoli è generale nel primo trimestre 1934.

I prezzi dei cereali

ROMA, 2.

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa comunica i seguenti prezzi accertati per la settimana 26 maggio 2 giugno 1934 XII:

Frumento tenero fino 89 90; buono mercantile 88 89; mercantile 86 87; duro buono mercantile 104 106; granone provincia romana 64 66; di palude 58 60; provenienze diverse 65 67; Plata cinquantino 65 66; Plata giallo e rosso 63 64.

Buoi prima qualità 249; seconda 216. Vacche prima 232; seconda 204. Sardi 216; Vitelli prima 350; seconda 330 a peso vivo. — Uova prima 260 270 al migliaio. Olio d'oliva Lazio prima 550 560; raffinato 560 565. Olio semi 400 405. Lana sopravvissana 8 8,25; vissana 7,50 7,75. Fieno maggengo pressato 15 16. Paglia pressata 9,10.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 2	MILANO 2
Rendita 3.50 olo	84.50	84.30
Pr. Conv.	83.50	83.55
Obbl. Ven. 3,50	91.40	91.60
B. T. n. 1934	—	—
B. T. n. 1940	101,20	101.20
B. T. n. 1943	105.05	106.—
B. T. n. 1941	105.52	106.30
B. T. n. 1951	100.90	100.95
B. d'Italia	—	1545
Comit	966,—	966.—
Credito Italiano	620,—	620.—
Soc. Adr. Elet.	—	195.—
Edison	603.—	603.—
Fiat	—	234.—
Cascami seta	—	262.—
Sela Viscosa	—	218.50
Terni	142.—	148.—
Cosulich	17.53	15.—
Assic. Generali	350	—
Riun. A.	1740	—
Riun. S.	1655	—
Assicurat. Ital.	480.—	—
Francia	77.05	77.05
Londra	58.80	58.80
Svizzera	380.—	380.—
New York	11,69	11.69
Berlino	—	454.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	274.—
Spagna	—	159 50
Praga	—	48,80
Ungheria	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 2-6
Op. Pub. IRI 4,50	501.50	501.75
» » Elfer 4.50	503.—	502,75
Pubbl. Utll. 5 olo	506,25	506,25
Id. 5. tel. 5 olo	506,—	506,—
Cr. Nav. 5,50 olo	509,—	509,—
Edison '31 - 5 olo	509,—	507,—
Emiliana 5 olo	508.—	506,—
Mer. Elett. 5 olo	500,75	502,50
Soc. Es. Tel. 5 olo	499,25	499,25

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Guerra vince a Rimini

una tappa condotta con ritmo monotono

RIMINI, 2 (per telefono)

Alle ore 9 i corridori rimasti in gara sono tutti al controllo di partenza in Piazza della Stazione, ove, ultimate le operazioni, alle ore 9.40 è dato il via.

La schiera conta 58 unità, perchè anche il belga Lievens stamane si è ritirato. L'inizio della tappa è molto monotono. I corridori sanno evidentemente che questa tappa è caratterizzata da continui saliscendi, e cercano di risparmiare le energie.

Oggi non vi sono asperità montagnose massacranti, ma solo una serie di colline e collinette che mettono a dura prova i concorrenti. Il passo turistico non prova nessun frazionamento, e il gruppo è al completo quando transita per Chiaravalle.

Dell'andatura monotona si avvantaggiano Mammina e Orla, che, per le loro non troppo buone condizioni fisiche, erano stati distaccati lievemente.

Bisogna attendere la salita di Aracelli per assistere ad una fase interessante. Le prime rampe della salita sono fatte con Sella al comando. Verso la metà si fa ammirare un po' di più Barral.

In prossimità di Serra San Quirico, dove gli sportivi hanno disteso una striscia di traguardo, Bertoni scatta con vivacità e prende un pò di vantaggio, conquistando il premio.

Lo scatto di Bertoni ha provocato un frazionamento nel gruppo e quando si tocca la vetta sono avanti dieci uomini. Nulla di grave, però, perchè nella discesa seguente gli inseguitori non tardano a riacciuffarli.

Sulla salita di Ponte Gasino avviene un episodio che potrebbe dare vita ad una fase assai movimentata. Camusso cade, rompe una ruota e perde tre minuti nella riparazione. Quando riparte il gruppo è lontano.

Camusso si prodiga con tutte le sue forze e i suoi sforzi sono coronati dal successo perchè, prima di entrare a Pergola (Km. 80) si ricongiunge al plotone.

La gara procede quindi monotona, senza motivi di cronaca, fino al traguardo dove giungono in gruppo serrato tutti i migliori uomini. Nella volata Meini cade e si produce contusioni, fortunatamente non gravi. La classifica rimane immutata. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Guerra alle ore 16.45'42" impiegando ore 6.55' e 42" a percorrere i 213 chilometri della tappa, alla media di km. 30 all'ora. Gli altri otto corridori che seguono, sono stati classificati nello stesso tempo del vincitore: 2. Piemontesi — 3. Cimo — 4. Andretta — 5. Pitemberger — 6. Demucer — 7. Zucchini — 8. Barral — 9. Morelli (1. isolati). Seguono altri.

Oggi si disputa

il G. P. Dei e Del Zotto

Oggi le strade friulane saranno percorse dalla carovana di atleti appartenenti alla categoria dilettanti, che si disputeranno i magnifici premi posti in palio dalla Casa «Dei» e dal suo rappresentante nella Provincia, Ottavio Del Zotto.

L'interesse destato dalla competizione odierna è vivissimo, non solo negli ambienti sportivi, ma in tutto il pubblico abitante nella località che la carovana attraverserà.

E non è fuori di posto questo interessamento quando si pensa che della partita saranno tutti, nessuno escluso, i rappresentanti l'atletismo ciclistico nella Regione.

Oltre ai premi di indubbio valore, anche il percorso che il Club organizzatore della manifestazione ha scelto è di quelli che si prestano a richiamare nell'agone degli atleti di tutte le specialità, ed è perciò che tutti hanno risposto «presente».

E così gli invitanti nastri stradali pianeggianti, e le temute salite di Montecroce, Montenars e San Daniele vedranno le prodezze di una centuria di atleti lanciati alla conquista di un premio ambito, ma anche di un'affermazione che spesso vale più di qualsiasi dono materiale.

Il percorso si snoderà attraverso le seguenti località: Udine, via Cividale — Cividale — Faedis — Attimis — Nimis — Tarcento — Magnano — Artegna — Montenars — Gemona — Ospedaletto — Osoppo — San Daniele — Cisterna — Flaibano — Sedegliano — Codroipo — Udine con arrivo in via Cividale. Sono in totale 130 chilometri che gli atleti dovranno percorrere per raggiungere l'ambita meta finale.

Pronostici? E' mai possibile farne quando si pensa ai risultati di Torre di Pordenone? Durante la stagione decorsa, questi pronostici era facile farli: bastava dare una occhiata all'elenco degli iscritti ed il pronostico era subito fatto: Sono iscritti Sberzè, Zandonà e Gallina? E allora mettete questi atleti tra i primi tre arrivati, e non sbaglierete di certo.

Domenica scorsa, però, le cose si sono cambiate: infatti durante lo svolgersi di questa gara che è stata accompagnata dallo scatenarsi degli elementi, abbiamo visto uno Sberzè cedere di schianto sotto l'incalzante azione di Gardonio e Vacchiani; Gallina e Bogana, è vero, sono giunti al traguardo prima del vincitore; ma avevano accorciato, per errore, s'intende, il percorso, e di molti chilometri, tanto che il computo dei tempi dà partita vinta, ma di molto, a Gardonio e Vacchiani. Perciò non più vittorie facili in questo nostro Friuli che fino a pochi giorni or sono era considerato una mecca per gli atleti di Bassano, Schio e Treviso, ma gara tirata coi denti e magari sconfitta clamorosa.

Del resto non era sopportabile per atleti, dirigenti di Sodalizi e sportivi, la continuazione di un simile stato di cose che dipendeva, più che da insufficienza di corridori, da metodi instaurati che se potevano giovare in una o due manifestazioni per far vincere a Tizio o a Cajo, rovinavano l'ambiente o gli stessi Tizio e Cajo. Perciò ambienti rinnovati, corridori rimbaldanziti, probabilità di affermazione anche nei confronti di atleti del di fuori, aumentate del cento per cento.

In questo ambiente si è svolta la competizione per la «III Coppa Torre di Pordenone», in questo ambiente rinnovato e pieno di speranze, ed anche, perchè noi di certezza, avrà svolgimento il Gran Premio «Dei e Del Zotto». Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni di punzonatura delle macchine, è fissata per le ore 10 a porta Cividale presso l'officina meccanica Ottavio Del Zotto. La partenza verrà data ai concorrenti alle ore 14 precise da via Cividale.

Commissario di gara il Vice Commissario per la Provincia di Venezia, camerata Aita.

M. I.

IPPICA

Vittoria del centurione Kechler a Torino

TORINO, 2.

Sul campo ostacoli del Valentino, presenti le LL. EE. i conti Calvi di Bergolo ed un eletto pubblico, si sono concluse stamane le gare iniziatesi ieri sera per il premio Principe di Piemonte.

I concorrenti sono stati divisi in tre gruppi. Ecco i risultati:

I. Gruppo: 1. Catone, montato dal tenente Valletti con zero penalità in 1'43" e 1 quinto — 2. Quadrangolo montato dal Capitano Soliano con zero penalità in 1'46" — 3. Baronetto montato dal cap. Corvino zero penalità in 1'57" e 3 quinti.

II. Gruppo: Nerbino montato dal capo manipolo D'Angelo, zero penalità in 1'48" e 4 quinti — 2. Juno montato dal maggiore Bettone zero penalità in 1'57" e 3 quinti — 3. Alcione, montato dal cap. Persichelli, zero penalità in 2'2" e 4 quinti.

III Gruppo: primo *Coclite*, montata dal centurione KECHLER, zero penalità in 1'41" e 3 quinti — 2. Fiordipasqua montato dal ten. Bonivento, zero penalità in 1'40" e 3 quinti — 3. Quattrino, montato dal magg. Morigi, 4 penalità in 1'35" e 4 quinti.

«Coppa d'oro del Littorio»

Cornaggia - Medici

raggiungono per primi la Capitale

ROMA, 2.

All'aeroporto del Littorio ha avuto luogo nel pomeriggio l'arrivo dell'ultima tappa del Giro d'Italia automobilistico per la disputa della Coppa d'oro.

Le tribune erano gremite di folla.

Tra le autorità erano il Segretario del Partito, il Sottosegretario alla Guerra ed il Segretario Federale.

Gli arrivi hanno avuto inizio subito dopo mezzogiorno. La prima macchina a tagliare il traguardo è stata l'Alfa Romeo di Cornaggia - Medici alle ore 12, 5'36" seguita dalla Fiat di Cappelli-Caprile alle 12,25'20.

Sono poi arrivate la Fiat di Linovi alle 13,28'12", l'Alfa di Ferrari-Biagioni alle 10,35'3"; l'Alfa di Dusmet-Danese alle 13, 35'20"; la Lancia di Pintacuda - Nardilli alle 13,41'22"; l'Alfa di Staccioli-Gabini alle 13,51'49"; la Lancia di Dei - Caruso alle 13, 57'22".

Scala e Della Martina

campioni provinciali di scherma

Molto interessante è riuscito il campionato provinciale di scherma indetto dal Dopolavoro Provinciale.

Una ventina di concorrenti, in maggioranza ufficiali del Regio Esercito, si sono contesi i titoli di campione alle due armi, fioretto e sciabola.

Nel fioretto il tenente Scala, ha vinto da gran signore riuscendo ad ottenere 8 vittorie e nessuna sconfitta. In quest'arma molto vivace è stata la lotta per la conquista dei posti d'onore. Il ten. Mariconda, il sottoten. Morelli de Rossi ed il conte Del Torso hanno tutti ottenuto sei vittorie ed i posti sono stati così assegnati per le stoccate.

Molto più interessante per l'equilibrio delle forze, è stato il Torneo di sciabola. In questa gara il tenente Scala ha trovato dei valorosi avversari nel sig. Della Martina e nel cap. Ricca i quali sono riusciti a batterlo.

L'ultimo assalto della serata, per strana coincidenza, è stato proprio il ten. Scala ed il sig. Della Martina quando entrambi i concorrenti avevano sei vittorie ciascuno. Ha vinto, dopo interessantissima lotta, il signor Della Martina per 5 stoccate a quattro.

Tutti gli incontri, che hanno richiesto tutto il pomeriggio e parte della serata, sono stati diretti con la ben nota imparzialità e competenza dal maestror Biaggini. Hanno assolto il compito di giurati il ten. col. Cosentini, i maestri Pirolo e Pirallo ed i signori De Giovanni e Valentinis, mentre il co. cav. Alessandro Del Torso ha presieduto la Giuria.

Ecco l'esito dei Tornei:

Campionato di Fioretto

1. ten. Giovanni Scala, 8. Regg.to Alpini con 8 vittorie e nessun sconfitta — 2. ten. Gaetano Mariconda, 11 Centro Aut., con sei vittorie e otto stoccate — 3. sottoten. Piemonte Reale Fabio Morelli de Rossi, del Guf di Udine, con sei vittorie e 14 stoccate — 4. co. Antonino Del Torso, Guf Udine, con 6 vittorie e 15 stoccate — 5. Alessandro Peloso Gasperi, Dop. Latisana, con 4 vittorie — 6. Pietro De Giovanni, con 2 vittorie e due stoccate — 7. Severino Pizzolitto, Dop. Latisana, con 2 vittorie e 5 stoccate — 8. ten. Edoardo Morini, 11. Autocentro, con 2 vittorie e 7 stoccate — 9. Ferruccio Monis, Dop. Latisana.

Campionato sciabola

1. Danilo Della Martina, A. S. Udinese, con 7 vittorie — 2. ten. Giovanni Scala, 8. Alpini, con 6 vittorie — 3. cap. Rino Ricca, 8. Alpini, con 5 vittorie e 11 stoccate — 4. co. Antonino Del Torso, Guf. Udine, con 5 vittorie e 14 stoccate — 5. ten. Gino De Luca, 11. Genio, con 4 vittorie — 6. ten. Sergio De Gasperi, 11. Genio, con 3 vittorie — Settimi a pari merito ten. Ademaro Catalochini, 11. Genio, ten. Carlo D'Alessandro 8. Alpini e Gaspari Peloso, Dopolavororo Latisana.

Campionato mondiale di calcio

Gli odierni incontri di semifinale

Milano: Italia-Austria
Roma: Cecoslovacchia-Germania.

Il campionato ragazzi

Le partite odierne

GIRONE A:
A Passons: O. N. B. Passons-Lucania Ore 16.30.

GIRONE B:
A Udine: Studenti di U.-Giuce di Gervasutta, campo Italia ore 15.
Giovinezza di U.-Pozzuolo, campo Italia ore 16.30.

GIRONE C:
Audace di U.-Pulcini di S. Rocco campo Edera, ore 15.
Sabaudia di U.-Savoia Gervasutta, campo Edera ore 16.30.

GIRONE D:
A Caporiacco: O. N. D. Caporiacco - Nogaredo, ore 15.
A Martignacco: O.N.D. Martignacco-Pro Villalta, ore 15.

GIRONE F:
Moderna di U.-Azzurra di U., campo Cussignacco ore 15.
Vittoria Sabaudia-Aquila Nera, campo Cussignacco ore 16.30.

Ass. Calcio Udinese

I sottoelencati giocatori rimangono a disposizione della società e agli ordini del sig. Carlo Bonino che curerà gli allenamenti settimanali che si terranno al martedì e giovedì dalle 17 in poi, per la disputa delle rimanenti partite di finale di prima divisione.

Tonello, Cirol, Bellotto, Pitassi I., Bonino; Cappellaro, Dal Pont, Michelloni, Menini, Suber, Costa, Abatematteo, Chizzo, Paretti, Lazzaro, Miani.

Pertanto, tutti questi giocatori designati dalla Società, devono trovarsi oggi al Campo Sportivo Moretti per disputare una partita amichevole contro la squadra del Cormor alle ore 16.

All. Udinese Olimpia

(Oggi a Campo Moretti ore 13)

Seguendo un programma preparatorio in vista della Coppa Toro, gli allievi bianco-neri incontreranno oggi per una partita amichevole, la risorta compagine azzurra della Olimpia.

Le due squadre nel loro precedenti confronti hanno sempre dato vita a combattutissime dispute. Pur essendo l'incontro di carattere amichevole le due squadre non si risparmieranno poichè vorranno provare le proprie possibilità per il prossimo torneo.

Le due squadre giocheranno nella seguente formazione:

All. Udinesi: Federici, Visentin e Tion; Nallato, Gomboso e Casco; Rossi, Fontanini, Trapani, Bucaldella e Ligugnane.

Olimpia: Elci, Tarondo e Feruglio; Barbetti II, Tomat e Macorig; Barbetti I, Mattiussi, Svettoni, Boltin e Valente.

L'ingresso al campo è stabilito in lire 1.

Gli aeromodellisti oggi a Spilimbergo

pel concorso provinciale

Nel pomeriggio di oggi a Spilimbergo, gli aeromodellisti friulani saranno in gara nelle due prove per esperti e novizi del concorso indetto dal Dopolavoro Provinciale.

La manifestazione odierna, che è la più importante di quelle fin d'ora disputate in Friuli, avrà in lizza oltre sessanta concorrenti.

Le gare s'inizieranno alle ore 14 sui prati del Poligono.

I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 10 presso la sede del Fascio di Spilimbergo per le operazioni preliminari.

Canottieri "Portus Naonis,,

Vita e giovinezza di una società

Il lago

Accingendomi a scrivere questo articolo mi venne fatto di pensare a Guy De Maupassant. Il canottaggio era la grande passione dell'incomparabile novelliere, che fra i suoi più cari ricordi annoverava, prima di tutto le ore trascorse lungo la Senna con gli amici canottieri, quand'egli col soprannome convenuto di Prunier, soleva trascorrere i pomeriggi vogando a diporto verso l'incantevole bellezza di un paesaggio per chiedere a questo quell'oblio di sè, e quella pace di calma che non gli fu mai possibile di trovare.

L'isola: Porto dei Marinaretti

Pure da queste gite rivierasche, Maupassant ne trasse argomenti per la sua arte; in «Bateau» e nella deliziosa «Barreuse» il poeta e il canottiere si armonizzano l'uno nell'azione e l'altro nella contemplazione, tanto da far pensare ad un artista sportivo; il che parmi se non impossibile almeno troppo raro, per offrirsi alla citazione. Sapendo che molti uomini di lettere predilissero il canottaggio ci si domanda, e col desiderio di rispondere, il perchè di questo fatto. La spiegazione è poi facile, tanto che la domanda ne rimane soddisfatta appieno. Gli è, che questo sport non va confuso con tutti gli altri, che se non vogliamo chiamare inferiori, diremo almeno troppo comuni e non completi. Il canottaggio è invece un esercizio che soddisfa ogni esigenza, fisica e spirituale. Bisogna proprio dire che in questa bella ginnastica, sempre unita alla indivisibile bellezza di un paesaggio c'è quel tanto di sentimento che basta a soddisfare i gusti di un letterato.

Queste cose le pensavo, dinanzi al «Lago della Burrida» sede della S. C. Portus Naonis e non mi meravigliai affatto delle infruttuose speculazioni, quando mi venne a mente, che furono proprio degli uomini pratici, ormai presi nell'ingranaggio della vita positiva, a farmi notare la bellezza di questo lago.

E con espressioni un po' enfatiche, improntate a «romanticismo», e che ora usano più.

Mi diceva inoltre un ben informato signore, che i classici laghi d'Austria e di Germania sono più vasti e pittoreschi di questa Burrida; perchè coronati di pini, chiusi in uno scenario valivo, sorgenti ai piedi di una montagna, ma non luminosi, chiari, così pieni di luce e di scintillanti riflessi emersi dallo specchio, come i laghi italiani in genere, e quello della Canottieri; sempre oggetto di nuova ammirazione per quanti sanno godere le naturali bellezze.

Il Lago della Burrida dista circa un chilometro da Pordenone, e pare che i pordenonesi non se ne fossero accorti prima di questi ultimi anni, se mai non sfruttarono l'incantevole sito, la cui bellezza dovrebbe essere maggiormente apprezzata, sopratutto per due fattori: il primo per la vicinanza di questo lago, che impone soltanto una passeggiata dalla città per giungervi, secondo perchè non tutti i paesi possono disporre di un lago così vasto e bello. Anzi sono ben pochi gli specchi d'acqua nel Friuli occidentale che possano offrire i vantaggi della Burrida: privilegio geografico che i Canottieri della «Portus» continuano ad apprezzare nella giusta misura, non senza il giovanile entusiasmo, che rimane tuttora lo spirito vivo che fa vivere e progredire l'unica Società Canottieri friulana.

Anche Candiani, il cui stile dei suoi «Ricordi cronostorici» è piuttosto burocratico, di una rigida secchezza come del resto voleva lo storico argomento, si lascia prendere la mano da una specie di «lirismo in germe» scrivendo della solitaria «Burrida» e la Burrida luogo anche amenissimo, pittoresco e argomento per tutti di profonda ammirazione».

A contemplare questo lago si è presi sopratutto da un senso di riposata tranquillità. Una tranquillità che si potrebbe anche dire bucolica, se la parola usasse ancora. Questa pace elegiaca si stende sui monti, sugli alberi, sulle siepi capovolte nel riflesso, sovra lo specchio. Poi anche tutto all'ingiro, nella chiusa del paesaggio che limita gli argini e la verde campagna che s'allarga al di sopra di questi, nella isoletta «Lucon» che sorge a mezzo del lago, ed è oggi sede dei Marinaretti dell'O.N.B.

Chi ha veduto il lago una sola volta, ha veduto soltanto uno dei suoi molteplici aspetti. Lo si direbbe in continua evoluzione, non lo si ha mai uguale; così almeno appare.

Come tutti i paesaggi lacustri varia a seconda delle condizioni del tempo, e sopratutto col mutare delle stagioni. Così si [illegible] coronato di vetrici in primavera, con le sponde infiorate; [illegible] da una languida rilassatezza; lo si guarda solatio e luminoso nel corso dell'estate, chiuso in una malinconica decadenza sul finir dell'autunno; freddo e chiaro nei mesi del gelo. Un pittore ne potrebbe trarre tanti aspetti, quanti bastano per arredare una mostra. Il boccascena di questa Burrida offre in fondo un argomento inesauribile, anche per la pittura. Basta una nuvola, un poco di vento, un tramonto che indugi, ed ecco che tutto il complesso si transfigura, nella metamorfosi di una nuova prospettiva.

Il lago della Burrida sorse per merito del cav. Guglielmo Raetz, il quale gettò il piano dell'opera da lui stesso diretta con chiara intelligenza. Il più grande lavoro fu quello impiegato nella costruzione dell'argine. Fra questo e le alture naturali del terreno, vennero raccolti tutti i corsi di acqua: le rogge, qualche ruscello ed alcune polle sorgive, che oggi, completamente sommerse, si annunziano con una corona di bolle che vengono sempre nuove ad esprimersi alla superficie. La Burrida è capace di circa 160 mila metri cubi d'acqua. L'esecuzione di questa grande opera costò circa un milione. La Canottieri Portus Naonis ha voluto offrire al cav. Raetz la tessera ad onore in segno di affettuosa riconoscenza, perchè anche per merito suo la Società potè sorgere. Lo stesso cavaliere ebbe poi per il giovane sodalizio parole di sincera approvazione; e a questo riconoscimento morale, volle aggiungere un materiale aiuto facendo dono di una imbarcazione, e di alcuni preziosi documenti fotografici, che illustrano la Burrida quand'era ancora una incolta boschina, e l'andamento dei lavori per trasformare questa ultima in un lago. Belle fotografie dell'epoca, montate su massicci cartoni come usava, illustrano tutto l'andamento dell'opera: la costruzione dell'argine, della cascata, i lavori della paratoia che mette sul canale di scarico, il quale trova lo sfogo sul fiume «Noncello» corrente nei pressi della Burrida.

Ora sulla sponda che costeggia la strada la S. Canottieri ha costruito la casina, cingendo il breve recenti che limita la sede sociale.

L'idea

L'idea venne ad alcuni giovani pordenonesi, che oggi con lo stesso entusiasmo di allora vegliano sui destini della Società, la cui vita, sebbene tanto giovane, è ormai assicurata. Nelle cose pratiche quella che vale è la iniziativa, sopratutto, e poi la volontà sana e tenace per realizzare quanto è stato progettato teoricamente.

Così l'idea di fondare una Società canottieri si vide immediatamente tradotta nella pratica con ferma energia giovanile; perchè furono dei giovani i fondatori, i medesimi che ancor oggi offrono la loro laboriosa opera per far sì che la Società proceda con sicura disciplina nel cammino della sua giovinezza. Il signor Gino Simoni — uno dei fondatori — oggi Presidente, con l'appassionata assiduità di quando era ancora segretario, concede tuttora la sua giudiziosa attività, direttiva, rendendosi ad un tempo il più fedele dei soci e quale anima del Sodalizio. A lui è affidata l'intera organizzazione sportiva come ogni altra responsabilità che tutti sono però disposti a dividere per quel senso di alta solidarietà che fu sempre dappresso alla Canottieri nel giovane cammino percorso.

Guardando oggi il giornale di cassa si può comprendere quali e di ammirazione ed anche di mate sostenere; si prova un senso ri ammirazione ed anche di malinconia pensando come sono difficili tutti i principii e quanta forza abbisogni per condurli verso con fede e con successo il proprimo, e dopo riconosciuto. Si legge dunque su questo «giornale»: «Per cinquanta buste commerciali lire una».

In tutte le cose si comincia sempre così, con l'ormai tradizionale povertà di una lira; ma non tutte si conducono a buon fine. Se si deve giudicare oggi (dopo quattro anni dalla sua fondazione) senza entusiasmi che possano aumentare le proporzioni o mettere il quadro in una luce esagerata, bisogna pur convenire che la canottieri «Portus Naonis» ha svolto con fede e con successo il programma tracciato, superando non pochi ostacoli di origine finanziaria.

Ma ben più vasto è il programma steso per l'avvenire e se la fede nella riuscita sarà simile a quella che dettò l'idea si può essere certi in un continuo e sicuro progresso del giovine Sodalizio friulano.

Attività sportiva

Fra le maggiori gesta della Canottieri bisogna ricordare il raid: Burrida-Venezia, avvenuto nel l'agosto del 1931. Uno scelto e bene allenato equipaggio di veterani della Società su imbarcazione Iole «Portus» dopo aver percorsi i nostri fiumi (Noncello-Meduna-Livenza) ed attraversati ancora i canali della laguna giunse a Venezia battendo un record eccellente. A Venezia i nostri canottieri furono incontrati verso la laguna dalla Società «Querini» e «Bucintoro» e poi dalle stesse ospitati signorilmente nel loro breve soggiorno. Con l'imbarcazione jole «Trieste» si fecero altri raid, che vanno però tenuti in conto di lunghe ed interessanti gite, ove i canottieri oltre che provare la loro forza già preparata nei disciplinati allenamenti, esperimentano la loro perizia nello sport remiero, essendo i fiumi Noncello, Livenza e Meduna di difficile navigazione per le molteplici e strettissime curve, che ad ogni momento presentano. Fra le gite eseguite con imbarcazioni jole e double degne di nota sono quelle di Prata-Motta di Livenza «Colonia elioterapica Principi di Piemonte».

La «Gazzetta dello Sport» affida inoltre alla Canottieri l'eliminatoria della «C. Scarioni» che si svolge con le altre gare sociali di tuffo, nuoto e canottaggio, e che formano per la canottieri un ponderoso oggetto di grande considerazione durante la stagione estiva. I concorrenti giungono da tutte le parti del Friuli, ed ogni anno queste manifestazioni assumono proporzioni maggiori, testimoniando così un sempre crescente sviluppo della Società Canottieri e della sua infaticabile attività sportiva.

Essendo la Canottieri ispirata ad alti sensi fascisti ha voluto ospitare i Marinaretti dell'O. N. B. di Pordenone. L'isoletta «Lucon» dapprima in piena vegetazione selvaggia, ricoperta di acacie e vetrici è stata spianata. Ridotta così ad una regolare spiaggia sabbiosa, si procedette ad attrezzarla secondo i criteri moderni, per farne il porto sede ai Marinaretti, che con la loro barcazione «Nazario Sauro» continuano i nautici allenamenti, ospiti della canottieri, che fu ben lieta di raccogliere nel suo grembo anche questa attività.

La isoletta con la sua breve collina, guarnita da un agile pino si presenta ora come un minuscolo porto, ove nessun attrezzo è stato dimenticato.

Il doppio elegante imbarcadero, l'albero e le antenne di quella che dovrebbe essere la «Nave scuola», tutti gli attrezzi ginnastici, dai trapezi alle altalene, con la piccola garitta per la sentinella, danno un senso di militare organizzazione, e l'insieme della casina della società, il trampolino, l'imbarcadero a scivolo per le imbarcazioni da diporto, mostrano chiaramente quanto la canottieri abbia in così pochi anni costruito.

La casina sul lago «Burrida»

I lavori

Oggi 3 giugno, come informarono tutti i giornali della provincia, alla sede sociale della «Portus Naonis» avrà luogo la cerimonia di inaugurazione dei nuovi lavori recentemente attuati. Nello stesso giorno si procederà al varo dell'imbarcazione Iole «Giovinezza» nonchè alla benedizione del gagliardetto offerto alla Canottieri da un gruppo di signorine socie.

Fino a pochi mesi fa lo spiazzo della sede sociale, che s'alza circa due metri sul livello del lago, era cintato da una leggera parete di tavole sostenute da grossi pali che si succedevano a uguali distanze, in modo che lo sforzo continuo e pressante del terrapieno potesse essere sostenuto da questa parete in legno, come faceva, in qualche modo, le veci del muretto. Ma le continue infiltrazioni del lago, che andavano a sfociare lungo la strada di qualche metro sottostante allo spiazzo della sede, provocavano piccoli quotidiani franamenti; il terrapieno veniva in alcune parti seriamente danneggiato. Una lunga fila di pioppi tenevano con le loro radici alquanto in sesto il terreno, ma talvolta non era sufficiente questo naturale primitivo rimedio e spesso anche gli alberi minacciavano di cadere insieme al terreno sgretolato. Bisognava provvedere in una maniera razionale definitiva. Da qui sorsero i nuovi lavori che durarono parte dell'inverno, ultimati soltanto in questi giorni.

Ora la sede sociale è completamente trasformata. Una solida mura in cemento armato, con le fondamenta più massiccie di quanto lo esigerebbe una struttura ordinaria; più massiccia nella parte sotterranea che all'esterno, sorge tutta intorno al terrapieno, ove da un lato oltre la mura, corre una strada campestre che conduce a Roraigrande, e dall'altra spazia il lago. Anche da questo lato che limita tutto lo spiazzo della sede fino all'imbarcadero venne costruita una mura solidamente basata su palafitte, e sopra la quale si erge un parapetto in ferro: un piccolo belvedere sul lago. Le due mura esterne corrono per alcun tratto fuori della sede sociale fin dove la strada, da una parte, è fiancheggiata da una fitta siepe d'acacie, e dall'altra s'alza il bastione sopra il quale giace e si stende la campagna, poichè la Burrida sorge in una bassura. Le due piccole esterne murette a spalliera vennero costruite per evitare nuovi franamenti dovuti sempre ad infiltrazioni anche all'esterno della sede sociale, ove è la sosta delle automobili. Un breve filare di pioppi cipressini del genere (populus pyramidalis) ombreggia la linea del belvedere, mentre dall'altra parte i grossi pioppi canadesi stendono un'ombra pesante verso il lato di sinistra, lungo la nuova mura, ove si trovano quelle panchine a stecche verdi divenute ormai il luogo comune dei giardini e dei parchi esposti al pubblico.

Nuovi incessanti lavori di sistemazione si vanno facendo continuamente alla sede, e l'interno della casina viene trasformato secondo le moderne esigenze. Eppure quella casina che si riflette perennemente sullo specchio limpido ed indisturbato della Burrida, sembra si vada stringendo ad ogni stagione. All'ingresso di una nuova Jole ci si accorge che lo spazio all'interno è troppo limitato, che non ci starebbero per l'avanti delle altre imbarcazioni. Allora si pensa che un giorno questa «casina» tirata su con tanto amore, e con troppi sacrifici, covata giorno per giorno dal nostro giovanile entusiasmo, bisognerà pur smontarla e metterla in granaio dal momento che si va stringendo sotto i nostri occhi. Almeno sembra. E invece rimane là ferma, fedele ai propri angoli — e come potrebbe cambiare? — Quella che si allarga sempre più è l'attività della Canottieri ormai definitivamente affermata. E questo allargarsi ci porterà a rinnegare la casina costruita cinque anni addietro quando si chiamava ancora «chalet» e la sagoma era «siluette» perchè non avevano messo un po' di ordine nel dizionario della lingua italiana.

CARLO ZANNERIO

Il vero volto di Dante

Un documento di Boccaccio che torna alla luce

CERTALDO, giugno

(G.A.) — La tradizonale figura con cui si rappresenta Dante Alighieri è a tutti familiare. Ma — possiamo chiederci — questa raffigurazione corrisponde veramente alla realtà oppure essa è frutto di semplice immeginazione, stabilizzatasi per tradizione col volger degli anni? Per dirimere il problema è necessario soffermarci all'epoca in cui visse il Poeta. Una testimonianza pittorica, che dovrebbe considerarsi di grandissimo valore, è quella di Giotto, il quale fu coetaneo e amico di Dante. Ma l'immagine del Poeta che Giotto ci ha lasciato in un affresco del palazzo del Podestà di Firenze, ci mostra un uomo giovane con caratteri fisionomici assai meno marcati ed anche diversi da quelli dell'uomo maturo che servì di modello al grande Raffaello e che si tramise fino a noi. Oggi però, è venuto alla luce un documento di Giovanni Boccaccio, nel quale c'è descritta la figura del grande Fiorentino. L'autore del «Decamerone» non conobbe di persona Dante, il quale morì quando il Boccaccio aveva appena otto anni; ma è certo che egli potè avere di lui notizie attendibili, data anche la sua ammirazione per il sommo toscano. Non fu il Certaldese il primo incaricato di far conoscere in Firenze la «Divina Commedia»? Ora il Boccaccio ha lasciato scritto, in un documento della massima importanza, che il Poeta fu «di mediocre statura, col volto lungo, naso aquilino, mascelle grandi, labbro inferiore sporgente». La classica raffigurazione venne trasmessa immutata, dunque? Oggi si può rispondere affermativamente.

La documentazione del grande di Certaldo allontana molti e molti dubbi, e ci mostra il Poeta, dal volto puro dove risplendevano gli occhi vivi dentro le orbite grandi, «come a sua vita fu di carne cinto».

Certo per l'antropologo quello che più esprime è il teschio. Egli non ci menologa come l'Amleto, ma lo misura e lo confronta con gli altri crani che furono d'altri uomini di alta mente. Quello di Dante è dei più capaci: millesettecento millimetri cubi, come quello di Volta e del Petrarca. Poi gli scienziati calcolano anche dentro i poveri teschi vuoti quello che potevano pesare i cervelli vivi, e se quello di Dante non arriva a due chili e duecento grammi che avrebbero avuto in testa Cromwell e Byron, sarebbe pesato sempre fra i mille cinque e i millescicento grammi, duecento più della media dei cervelli italiani.

Manca, per ricomporre esattamente il volto, la mandibola; da certi incisivi della mascella lo scienziato deduce che doveva essere robusta ma non voluminosa. Piccola doveva essere la bocca sotto il naso aquilino e un poco piegato a destra; piccolo pure il palato e pare che tra sui sedici denti fossero sempre atrofizzati. E per questo l'antropologo dice qualche cosa che risponde al desiderio di chi nel volto del genio cerca i segni di una umanità quasi vittoriosa dell'animalità comune. «Il suo», infatti, «non fu, secondo la terminologia medica, un temperamento digestivo ma un temperamento squisitamente cerebrale, come rivela il predominio della testa e più specialmente della regione frontale».

«Dante etrusco pontefice redivivo» è la giusta definizione carducciana, perchè un cranio di questa forma trova i suoi archetipi nei crani etruschi e rappresenta una delle più nobili espressioni della nostra gente mediterranea.

Ora le povere ossa si ricompongono nel corpo che non è più, si solleva lo scheletro e la figura umana appare intera, tal quale ci hanno tramandato le ricordanze storiche: un Dante vivo, non alto di statura, ma probabilmente, un poco più di un metro e sessantacinque, di pelle bruna e di occhi neri entro orbite grandi. E quel Dante, il vero, tanto vivo e tanto italiano, espressione sublime della stirpe latina, par che torni a rimirar la terra da dove partì per il duro esilio. Ma la terra di allora non è più «lacera, battuta, corsa»; oggi l'Italia, tutta presa da tanta primavera di rinascita, è divenuta veramente una, grande e potente, tale come apparve nella profetica e luminosa visione dell'immortale Poeta.

L'aviazione sanitaria in Italia l'apparecchio da 760 HP

ROMA, 2

Dopo un primo studio di attrezzamento razionale per l'aviazione sanitaria di un 450 HP, compiuto dal col. Falchi, con susseguenti varianti del maggiore medico Del Vasto le aero-ambulanze italiane sono ora in posesso di un tipo di apparecchio sanitario da 760 HP (due motori Jupiter di 380 HP ciascuno) nel quale tutto, a cominciare dal motore per finire al tipo di carrello cui si è voluto dare, con opportuni dispositivi tecnici la massima elasticità, è studiato in modo che il trasporto sia comodo e confortevole. Secondo informazioni de «La Corrispondenza», i feriti vengono posti entro la fusoliera, la quale è simile a quella di un apparecchio civile, solo un po' ingrandita. La prua della fusoliera è tagliata in corrispondenza della seconda sezione e, per uno speciale dispositivo, può essere ribaltata tanto sulla parte destra quanto sulla sinistra della fusoliera stessa. L'interno della prua è diviso in nove cassetti per materiale farmaceutico e sanitario, più un grande cassetto superiore dove possono trovar posto le coperte e gli oggetti voluminosi. Sul pavimento della fusoliera sono due rotaie di guida per lo scivolamento delle barelle. La cabina è illuminata da 4 grandi finestre. Possono trovarvi posto 6 barelle sovrapposte in 2 file di tre ciascuna e sedili per feriti leggeri. Vi è un piccolo gabinetto con lavabo, diviso dal resto a mezzo di una porta scorrevole. Vi sono poi sistemazioni per un apparecchio frigorifero, per bombole di ossigeno, termos, e per il riscaldamento elettrico. L'apparecchio completo porta un pilota, un medico o infermiere accanto al pilota, 6 feriti gravi in barella e 3 feriti leggeri, seduti. Il sedile del medico è ribaltabile in modo che egli può in qualunque momento accedere alla cabina e portare cure ai feriti. Può anche, in volo, raggiungere l'armadio sanitario.

Il paradiso dei filatelici e la fiera di Londra

LONDRA, 2

I filatelici di tutto il mondo hanno affollato fin dalle prime ore del mattino la tradizionale fiera annuale dei francobolli, non meno rispettabile di moltissime altre, non fosse altro che per la inconsueta cifra di affari che in essa si concludono.

Perchè Londra è da tempo considerato come il mercato mondiale dei francobolli, è riservata alla fiera la presentazione dei prezzi più preziosi, sui quali si appuntano le ansie ed i desiderii dei collezionisti.

Quest'anno, una delle curiosità della fiera è stato un francobollo del Tibet, rozzamente stampato su grossa carta di riso; così resistente da non poter essere perforato con i metodi normali, bensì solo con una caratteristica quanto primitiva macchina da cucire. Esso è attaccato alla busta con una colla forte speciale, perchè la gomma ordinaria non resiste alla caldissima estate tibetana, si scioglie ed il francobollo si stacca dalla lettera.

Il pezzo è rarissimo: un esemplare simile fu offerto sul mercato soltanto 22 anni fa. La ragione è da ricercare nel fatto che il Tibet non fa parte della Unione postale internazionale ed i suoi francobolli hanno quindi valore soltanto nell'interno del paese.

I "CONCORSI DELLA REGINA,,

La mostra dei bozzetti inaugurata dai Sovrani

ROMA, 2

I Sovrani hanno inaugurato stamani la Mostra dei bozzetti del «Concorso della Regina», predisposta nei 29 saloni dell'appartamento di rappresentanza in palazzo Reale. Festoni di alloro ornano i lati guardati dai corazzieri; in cima è il busto del Re, mentre a destra e a sinistra sono allineati i busti delle Medaglie d'oro. Trofei d'armi, di gagliardetti e di fiamme, bandiere azzurre che recano l'aquila sabauda e bandiere rosse con in campo la croce bianca, fregiano le magnifiche sale.

Nel cortile d'onore presta servizio la musica dei CC. RR. Poco prima delle 11, personalità, autorità e invitati gremiscono le due sale che antistanno il salone dei Corazzieri. Sono presenti i Collari dell'Annunziata Federzoni, Thaon de Revel e Imperiali, i Quadrumviri De Vecchi e De Bono, Ministri e Sottosegretari di Stato, i Marescialli d'Italia Badoglio, Caviglia e Pecori Giraldi, Accademici d'Italia e i Capi di S. M. dell'Esercito e della Marina.

La visita ha inizio dalla sala dei Corazzieri, di dove, dopo una breve sosta, il corteo reale successivamente percorre le 29 sale che allineano alle pareti e su piedistalli le 2895 opere di pittura e di scultura compiute dai 1643 artisti a consacrazione della guerra e ad esaltazione della Vittoria. Si succedono così i busti che ritraggono le figure più eminenti dell'intervento e dell'azione, e le tele ad olio, le incisioni e le litografie che rievocano episodi di passione e di eroismo, di valore e di sacrificio, le visioni ampie e le rapide sintesi delle trincee, l'impeto del fante e la audacia dell'aviere. Artisti di tutti gli stili, di tutte le età, hanno risposto senza risparmio di diligenza e di ispirazione all'alto appello della Regina. Le opere, predisposte con una particolarissima cura della diffusione di luce in sale mirabilmente austere, sono apparse ai visitatori come l'espressione di una nobile affermazione.

I Sovrani hanno amabilmente guidato gli ospiti nella visita accurata che si è protratta per oltre un'ora. A mezzogiorno le LL. MM. il Re e la Regina, ancora deferentemente ossequiati dai convenuti, lasciano la sala dei Corazzieri per rientrare nei loro appartamenti. Il 3 giugno alle ore 10 la mostra verrà aperta al pubblico. Il biglietto di ingresso costa due lire ed il ricavato della vendita andrà ad aumentare il fondo di già costituito per l'acquisto di maggior numero di opere da destinarsi alla galleria della Guerra e della Vittoria che si istituirà in Roma.

Interamna dei Naarti

di Elia Rossi Passavanti

«Interamna» era chiamata anticamente la città di Terni, per la sua posizione in una fertile vallata, fra due rami del fiume Nera; queste acque, già in parte incanalate dai Romani, così da formare la bellissima cascata delle Marmore, e cagione di frequenti liti tra i paesi vicini, furono poi la ricchezza di Terni.

Elia Rossi Passavanti ha narrato in forma chiara e semplice la storia della città umbra nel Medio Evo, in un'opera pregevolissima, intitolata «Interamna dei Naarti» (1), continuando il dotto studio pubblicato precedentemente, dalle origini al Medio Evo.

Egli ha svolto un metodo critico rispondente ai concetti dei tempi nistri, che tendono a una visione ampia dei grandi eventi della Patria, a un'osservazione libera da preconcetti, talvolta creati dalla tradizione; ha considerato la storia di Terni nella grande storia d'Italia, facendo non una semplice monografia, ma un quadro completo delle condizioni della penisola, con particolare riguardo al paese interamnate. Per questo la sua opera può uscire dai confini della terra umbra, essendo di interesse non solamente locale, ma generale.

Per la sua posizione al centro della penisola e per la sua vicinanza a Roma, Interamna ha vissuto tutte le vicende della Patria: invasioni e saccheggi, rivalità coi vicini Comuni, alternative di floridezza e di miseria, di libertà e di schiavitù.

Dopo il triste periodo delle dominazioni barbariche, florisce in essa il Comune, pur in mezzo all'aspra lotta tra Papato e Impero, e sorgono nuove necessità, nuove aspirazioni. Terni combatte per espugnare le rocche feudali, tentando di allargare i propri confini verso il castello delle Marmore, la sola parte che le offre possibilità di espansione; combatte per sfuggire al dominio della Chiesa, mirando a raggiungere sempre maggior sicurezza e benessere.

E intanto dall'Umbria, il Santo d'Assisi diffonde in tutta Italia un mistico fervore, che ravviva il sentimento religioso affievolito, ridesta la fede e l'amore. La lite per le acque del Velino si risolve dopo lunghe controversie in favore di Terni, che vede aprirsi orizzonti più vasti al suo sogno di grandezza.

Nella dura battaglia che si rinnova continuamente, nel travaglio della gente italica, si risvegliano le energie sopite, i germi della ricchezza; ma è ancora la forza di Roma che vive nella virtù guerriera del popolo, nell'idea imperiale affascinante, nelle istituzioni, nell'arte, nel sogno di libertà che risuscita, attraverso lotte sanguinose, l'antico «municipium». E con questa nobile aspirazione sorge l'ideale dell'unità d'Italia, che se è ancora vago e indefinito, tuttavia è come il seme che dalla terra germoglierà col sacrificio e la fatica.

Cola di Rienzo fallisce, ma ha segnato ormai un grande passo verso la formazione della coscienza italica. «Sul Campidoglio abbandonato s'era elevato un romano, nè guelfo nè ghibellino, ma tribuno di Roma, che offriva agl'Italiani la salvezza dai guelfi invano sperata nel Papa, e dai ghibellini nell'Imperatore».

Irraggiava dunque da Roma la grande idea della confederazione italica. Vent'anni dopo l'uccisione del tribuno, Firenze, ribellandosi all'autorità pontificia, mandava «di città in città un rosso vessillo, ove era ricamata in grosse lettere d'argento la parola: «Libertas».

Un fremito di gioia patriottica correva allora per l'Italia dietro il labaro lanciato dalla città dei fiori per il risveglio all'unità nazionale. Al grido di Firenze, ottanta città italiane si sollevarono o fecero lega con essa».

La leggenda del Medio Evo oscuro e misero è sfatata dalla storia. Non è tenebra quella che permette il sorgere delle libertà comunali, illuminando le menti degli uomini con la coscienza della loro forza e del loro valore, e con un senso più umano della vita; non è tenebra quella che può creare il dolce stil nuovo, elevare verso il cielo gioielli d'architettura, ridestare l'anima nell'arte con Giotto e Nicola Pisano, cantare con la divina poesia di Dante Alighieri e di S. Francesco; che può infine suscitare il rifiorire magnifico di energie, di pensiero, di arte del rinascimento e spingere gli uomini a ricercare sui mari nuove terre.

Così ci appare nella sua vera luce il Medio Evo, attraverso la narrazione della storia di Terni. L'esposizione dei fatti è chiara e accurata, anche quando la mancanza di documenti e l'inesattezza dei cronisti, rendono difficile la ricerca dello studioso; ampiamente documentata nel periodo meno oscuro, e sempre interessante per la conoscenza di istituzioni religiose, giuridiche e militari, di costumi, di monumenti artistici.

Elia Rossi Passavanti, medaglia d'oro, professore d'Università, Podestà di Terni, ha fatto uno studio profondo e completo del paese interamnate nel Medio Evo, ricercando ed esaminando con cura documenti e tradizioni; analizzando con acume di critica e con fine penetrazione psicologica, le vicende del popolo italico nei secoli, riconoscendo il vero, intimo significato degli avvenimenti storici. Egli ha saputo rivelare l'elemento di grandezza del Medio Evo, ha riannodato i fili di continuità dall'Impero in poi, ha guardato la storia della nostra terra con orgoglio latino.

Il libro può interessare anche il Friuli, perchè chi lo ha scritto difese e bagnò del suo sangue i campi friulani nell'autunno d'invasione e perchè la storia di Terni è la storia della Patria, interpretata con saggio criterio scientifico e con spirito profondamente fascista.

I. S.

(1) «Interamna dei Naarti». — Casa Ed. Egidio Marsili — Orvieto 1933 anno XI.

I primi abitatori del Nord America erano asiatici

NUOVA YORK, 2

Il dottor Ales Hrdlicka, antropologo del «Smistsonian Institute», ed alcuni allievi si recheranno nella prossima estate all'isola di Kodiak, al largo della costa dell'Alasca, per studiare più profondamente alcuni soggetti di scavo, e per rintracciarne altri, che a loro avviso dovrebbero provare definitivamente le migrazioni dall'Asia dei primi abitatori del continente nord-americano.

Gli scavi compiuti nelle due precedenti estati hanno fornito, secondo la relazione ufficiale, «prove essenziali ed in certo senso definitive» dell'origine dei primi abitatori del continente. Il prof. Hrdlicka ritiene che l'isola di Kodiac sia servita come punto di sosta dei popoli asiatici migranti verso il continente nord-americano.

Altri due popoli hanno successivamente abitato l'isola, ma i resti della loro civiltà sono assai diversi e non confondibili con quelli dei primi abitatori asiatici, i cui scheletri, dissepolti dagli strati inferiori sgomberati dei residui della civiltà posteriori, riproducono esattamente il tipo fisico degli indiani della California.

Detti scheletri sono i più antichi finora scoperti in quel remoto angolo del mondo. La razza alla quale appartengono, a giudicare da quanto è stato scoperto, viveva all'età della pietra.

CRONACA PROVINCIALE

Le cerimonie odierne a Tolmezzo

con l'intervento di S. E. Manaresi

Oggi, presente S. E. Angelo Manaresi, comandante il 10. Alpini e presidente del C. A. I., si svolgeranno a Tolmezzo solenni cerimonie.

Per questa circostanza il Podestà ha pubblicato questo manifesto che nobilmente sintetizza il significato delle solennità patriottiche:

« Cittadini!

Domenica, festa dello Statuto, saranno celebrate tre cerimonie: il generale Cantore, che l'8. Alpini fondò e tenne — eroe, condottiero di eroi — al battesimo di gloria, avrà per volontà memore dei suoi alpini, degna esaltazione. Il marmo tramanderà alla venerazione dei più tardi nepoti il di Lui nome, assurto a simbolo di valore e dedizione.

Nella caserma del magnifico Battaglione, cui la città nostra si onora di aver dato il nome sarà inaugurato il Museo, documento vivo di storia alpina.

Nel cimitero di Timau avrà sepoltura fra gli eroici compagni di sacrificio, Maria Plozner-Mentil, esempio incomparabile di muliebre ardimento e di carnica fierezza.

Le tre cerimonie costituiscono fasi di uno stesso rito: valorizzazione delle più eccelse virtù montanare, testimonianza di coesione perfetta fra esercito e popolo posti a guardia degli inviolabili termini della Patria.

Cittadini! Tutta la Carnia, vibrante di patriottismo e di fede, è presente e saluta con rispetto il labaro del suo 8. Reggimento, i cui segni azzurri cantano la gloria più pura, conquistata col sangue dei suoi figli migliori.

Saluta con reverente affetto i Condottieri illustri che al labaro fanno degna corona, ed in perfetta armonia di sentimenti, di ricordi, di propositi eleva il pensiero alla Maestà del Re, simbolo vivente della Patria immortale.

Il Podestà
G. B. QUAGLIA ».

Alle donne fasciste

Il Fascio femminile comunica: Donne e Giovani Fasciste sono invitate a trovarsi in sede oggi alle ore 8,45 per partecipare alle cerimonie della giornata.

La Segretaria

A Paluzza

Le onoranze all'eroina carnica

Il Gruppo Alto But dell'A.NA. ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« Camerati Alpini! Adunata.

Il giorno 3 corrente con l'intervento del nostro Comandante S. E. Angelo Manaresi, di alte autorità civili e militari, di tutte le Associazioni patriottiche, verrà celebrata la cerimonia della traslazione della salma dell'eroina Maria Plozner Mentil.

Camerati Alpini dell'Alto But! Fieri dell'eroismo delle nostre donne, della nostra gente carnica, accorriamo compatti ad onorare l'eroismo di questa donna, simbolo luminoso di italianità che per la Patria tutto diede, giurando sull'Eroina che il popolo carnico, come allora, come sempre, in qualunque momento, risponderà: «Presente!».

Il Capo Gruppo
DOSSO

Il programma della cerimonia è così fissato:

Ore 8,30. - Adunata davanti al monumento ai Caduti per la rivista militare.

Ore 10,30. - Trasporto della salma dell'eroina Maria Plozner Mentil dal cimitero di S. Daniele al monumento ai Caduti.

Ore 14,30. - Arrivo di S. E. Manaresi e formazione del corteo (a piedi) fino al Ponte di Pietra di Casteons, per proseguire in automezzi fino al Cimitero di guerra di Timau.

Ore 15,30. - Tumulazione della eroina con discorso di S. E. il Comandante.

Ore 16,30. - Scoprimento a Timau della lapide murata nella casa natia dell'eroina.

Si invitano tutti gli alpini in congedo (soci e non soci) ad intervenire compatti a tutte le cerimonie. E' prescritto cappello alpino e decorazioni.

TOLMEZZO

Manifestazioni zootecniche a Fusea

In questa importante frazione di Tolmezzo oggi si è iniziata la rassegna delle bovine sottoposte a controllo, in conformità al programma zootecnico da svilupparsi in Carnia.

Furono presentate una quarantina di bovine i cui requisiti di razza, conformazione, sviluppo e produzione lattea sono oltremodo lusinghieri.

Furono praticate numerose misurazioni dal prof. Muratori coadiuvato dal dott. Pepe, dal dott. Rupolo nonchè dal controllore del gruppo sig. Giuseppe Larice. I risultati delle misurazioni stesse diedero la sensazione di poter disporre di una buona base di partenza per gli ulteriori sviluppi del rigoroso metodo di allevamento, composta da bovine scelte e da un toro pregevole proveniente dalla Svizzera.

La manifestazione fu seguita con molto interesse da parte degli allevatori i quali si dimostrarono convinti della nuova iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura e si dichiararono lieti di collaborare per il perfezionamento del patrimonio zootecnico.

Alla fine della mostra il prof. Muratori espose il programma in atto e le finalità alle quali si tende; accennando ai due fattori più importanti: la selezione e l'alimentazione.

***

Le bovine migliori e ritenute meritevoli dell'eventuale iscrizione al libro genealogico, sono undici e appartengono ai seguenti allevatori ai quali venne corrisposto un piccolo premio in mangime concentrato per un totale di q.li 6, secondo il punteggio ottenuto.

1. Valle Domenico — 2. Busolini Pietro — 3. Mazzolini Florio — 4. Zamolo Giuseppe — 5. Mazzolini Florio — 6. D'Orlando Giovanni — 7. Mazzolini Carlo — 8. Peressoni Maria — 9. Mazzolini Gregorio.

Vennero pure premiati gli allevatori Peressoni Giovanni e Mazzolini Romolo.

All'Istituto Magistrale

La Presidenza dell'Istituto Magistrale Superiore di Tolmezzo comunica agli interessati che la domanda per gli esami di ammissione ed idoneità alle classi del Corso superiore, devono essere presentate alla Segreteria entro il 5 giugno corrente.

Gli esami avranno inizio il giorno 18 giugno alle ore 8 e procederanno secondo il diario esposto all'Albo della Scuola.

Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi alla Presidenza dell'Istituto.

Proiezioni di agricoltura

L'altra sera in piazza XX Settembre si è svolta la proiezione per gli agricoltori, eseguita all'aperto dall'Istituto Nazionale Luce. Tutta la cittadinanza vi ha partecipato, elogiando l'iniziativa d'indiscutibile interesse alla classe dei rurali.

Associazione Arma del Genio

Il termine utile per l'adesione all'adunata nazionale dell'Arma, che avrà luogo a Trieste e Redipuglia è stato prorogato al 10 corrente.

La tessera adunata è stata ridotta di costo a L. 6. Il detto modicissimo prezzo consentirà a tutti di partecipare alle cerimonie del 23 e 24 corrente.

Due arresti per un grave fatto

Sono stati tradotti a queste Carceri, tali Antonio Dionisio fu Teodoro, di anni 24 e Basilio Menegon pure d'anni 24, da Chiassis di Lauco. Essi sono imputati di minaccia a mano armata; di porto abusivo di fucile; di spari a scopo d'intimazione; di omessa denuncia di detenzione di armi.

I due giovanotti, la notte del 28 sul 29 maggio, alle ore 1, armati di vecchi fucili ad avancarica, si portavano al fiume Degano, ove tali Lino Jaconissi, Angelo Bonanni, Daniele Stefani e Elio Bonanni, erano intenti a prosciugare un traccio della corrente. Giunti a cinque metri dai notturni pescatori, scaricarono le armi in seguito al quale fatto, i cinque compagni di Raveo si davano a precipitosa fuga ed uno di essi, Elia Bonanni veniva travolto dalla corrente ed annegava, malgrado la sua abilità notatoria.

I due armati che avevano tirato i colpi, s'impossessavano del pesce rimasto in secca ed uno di essi, al domani, si recava a venderlo a Villa Santina.

Su questa base impostò le sue deduzioni il brigadiere Tonnellotto di Villa che ricercati i due, con un abile interrogatorio, faceva confessare ogni cosa. Furono sequestrate anche le armi.

ENEMONZO

Esercitazioni ginnastiche

Il giorno 31 maggio si sono svolte al campo sportivo di Enemonzo le esercitazioni ginnastiche delle Scuole del Comune.

Ogni squadra, al comando del rispettivo insegnante, ha eseguiti in modo preciso i numerosi esercizi, dimostrando perfetta educazione e disciplina.

Al termine del programma, il Commissario per il Fascio, a nome anche del Podestà, ha rivolto a tutti gli insegnanti parole di meritato elogio.

TARVISIO

Sull'adeguamento dei prezzi

Il gestore della «Taverna municipale» ci prega di pubblicare quanto segue:

« Nel vostro giornale del 31 maggio c. a. comparve un articolo sotto Tarvisio «adeguamento dei prezzi», il quale, nei riguardi della «Taverna Municipale», di cui il sottoscritto è conduttore, non corrisponde alla realtà.

La Taverna municipale di Tarvisio smercia il vino già da tre settimane a lira 2,40 e 3,20 al litro e non a lire 3,60 come riferito dall'articolista, che forse ha creduto di menomare il prestigio della ormai popolarissima Taverna. Benchè i prezzi praticati siano sempre stati inferiori a quelli di qualunque altro esercizio, ha ottemperato ugualmente alle disposizioni del Regime, applicando un'ulteriore riduzione sui generi senza eccezione di sorte.

Il vino di S. Vito, che in altri esercizi si vende ancora da lire 3,20 a lire 3,60, la Taverna lo vende a lire 2,40.

Tanto per la verità e con facoltà di provare quanto su esposto.

Giovanni Tschurwald

TARCENTO

Facilitazioni sulla tranvia nei giorni di mercato

Ad iniziare da martedì 5 corr. in via d'esperimento, le Tranvie del Friuli estenderanno anche al martedì di ogni settimana le facilitazioni già concesse nei giorni di giovedì e sabato ai viaggiatori diretti ad Udine per i mercati locali.

Riassumiamo per maggior chiarezza le disposizioni che regolano le concessioni in parola:

Nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana ai viaggiatori diretti ad Udine ed usufruenti dei primi treni (15 - 17-19) verranno, a richiesta rilasciati speciali biglietti di andata-ritorno alle seguenti tariffe:

TARCENTO-UDINE e ritorno L. 5 — TRICESIMO-UDINE L. 3 — TAVAGNACCO-UDINE e ritorno L. 2.

Inoltre ai viaggiatori diretti a Tricesimo il 1.o lunedì di ogni mese ed a Tarcento il 3.o lunedì di ogni mese ed usufruenti dei primi due treni in discesa o in salita (14-15-16-17) verranno a richiesta rilasciati biglietti speciali di andata e ritorno alle seguenti tariffe:

UDINE-TARCENTO e ritorno L. 5 — UDINE-TRICESIMO e ritorno L. 3 — TRICESIMO-TARCENTO e ritorno L. 2,50.

I biglietti speciali di cui sopra saranno validi per il ritorno nella giornata di emissione e con qualsiasi treno.

Trattenimento danzante

Questa sera dalle ore 14.30 alle 19 e dalle 21 alle 24, nell'incontevole pineta dell'Albergo Ristoro, artisticamente trasformato in un meraviglioso anfiteatro, si svolgerà il primo trattenimento danzante della stagione tarcentina.

A sera una fantastica illuminazione inonderà di luce la magnifica cornice di verde e le argentee acque del Torre.

La tranvia del Friuli per favorire l'afflusso dei forestieri effettuerà un treno speciale in partenza da qui dopo la mezzanotte.

Recita dei balilla

Questa sera alle 20,30 al nostro Teatro Comunale, si avrà la seconda rappresentazione dell'operetta «Il Valzer Rosa» che ieri sera riscosse nutriti applausi da un pubblico numerosissimo.

Morte repentina

Ieri verso mezzogiorno, colto da improvviso malore, decedeva Giovanni Gasparetto, capo guardiafili della zona Tarcento-Gemona, dopo 36 anni d'ininterrotto servizio alle dipendenze dello Stato.

Uomo gioviale e laborioso aveva saputo acquistarsi molte simpatie e la sua fine improvvisa ha destato in tutti vivo rammarico.

Ai figli sentite condoglianze.

Gare di bocce

Oggi nel pomeriggio alle ore 14 precise, in Ciseris, all'albergo Moretti, si svolgerà l'annunciata gara di bocce a coppie. La medesima è dotata di vari premi.

PORDENONE

La rivista

Oggi, nella ricorrenza della festa dello Statuto, il comandante il Presidio passerà in rivista le truppe. Tutta la cittadinanza parteciperà alla cerimonia, con i mutilati, i combattenti e le associazioni.

Ai fascisti

Tutti i fascisti, in camicia nera, sono invitati a presenziare stamane alla rivista delle truppe del Presidio.

Nell'Ass. Carabinieri in congedo

Oggi, Festa dello Statuto, tutti i soci della Sezione pordenonese della Assoc. Carabinieri in congedo sono invitati a trovarsi per le ore 9.30 alla sede sociale per presenziare alla Rivista che sarà passata alla truppo dal Comandante del Presidio.

Il Presidente rammenta, con l'occasione, che martedì 5 corrente, ricorre la festa dell'Arma e fa vivo appello perchè i camerati rievochino la significativa data e si rechino nel maggior numero a porgere gli auguri all'Arma in servizio, per la lieta ricorrenza.

Ai camerati residenti a Pordenone saranno fatte altre comunicazioni a voce.

Statistica operai occupati

Ecco l'elenco degli operai occupati nei lavori pubblici dal 28 maggio al 2 giugno 1934 XII:

Lavori del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna N. 360 — Lavori delle Caserme e opere stradali N. 139.

Biglietti ferroviari a riduzione

Anche la nostra città è stata in questi giorni ammessa a godere del beneficio della riduzione del 50 per cento sui prezzi dei biglietti ferroviari per i frequentatori del mercato settimanale che, com'è noto, ha un'importanza non soltanto provinciale ed è andato in questi ultimi tempi riassumendo quel posto preminente che deteneva da secoli. Tutti coloro, quindi, che devono venire a Pordenone in giorno di sabato possono usufruire del ribasso ferroviario del 50 per cento acquistando il biglietto dopo la mezzanotte del venerdì.

Alla Canottieri

Alla Soc. Canottieri Portus Naonis quest'oggi alle 16.30 si svolgerà l'annunciata cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto sociale, di una nuova yole a quattro vogatori, e dei nuovi importanti lavori compiuti alla sede. Alla simpatica cerimonia interverranno le autorità cittadine.

Pro infanzia

Il Comitato Pro Infanzia ha lanciato alla cittadinanza il consueto appello annuale perchè contribuisca alla raccolta dei mezzi necessari alle cure marine e montane. Pubblicheremo fra qualche giorno i primi elenchi di offerenti.

La Coppa d'oro del Littorio

Una folla di sportivi e di cittadini si è scaglionata ieri lungo il percorso della Coppa d'oro del Littorio ed è rimasta per delle lunghe ore a veder passare le saettanti macchine che giungevano talvolta a lunghi intervalli.

Il servizio d'ordine fu molto lodevolmente disimpegnato da carabinieri, guardie municipali, militi, Giovani fascisti ed Avanguardisti lungo tutto l'abitato. Non accadde nessun incidente ed il posto di pronto soccorso, prudentemente disposto, non ebbe perciò fortunatamente occasione di funzionare.

Per la festa di S. Antonio

Domani alle 20 nella chiesa del Cristo avrà inizio la tredicina in preparazione della festa di S. Antonio che ha luogo domenica 17.

I prezzi del mercato

Nel nostro mercato settimanale di sabato scorso, sulla nostra piazza sono stati praticati i seguenti prezzi: Granoturco al quintale da lire 52 a 53 — Fagioli da 80 a 90 — Sorgorosso da 35 a 40 — Patate da 35 a 40. — Vino comune da pasto all'hl. da 35 a 40 — Buoi e manzi a peso vivo al q.le da 180 a 200 — Vacche da 120 a 160 — Vitelli da 200 a 230 — Uova la dozzina da 2.90 a 3.40 — Polli e galline a peso vivo al chilogramma da lire 5 a 6.50

Saluzzo contro Piemonte Reale

Oggi al Campo Sportivo del Littorio calciatori dei cavalleggeri di Saluzzo si incontreranno con la forte squadra del Piemonte Reale Cavalleria.

L'incontro, che è valevole agli effetti del torneo militare di calcio «Eugenio di Savoia», riuscirà certo interessante.

Farmacia di turno

Da oggi fino a tutto sabato prossimo farà servizio di turno la farmacia Polese sita in piazza Cavour.

Beneficenza

La famiglia Sacilotto per onorare la memoria del compianto sig. Pasquale Rizzo ha offerto lire 50 alla Congregazione di Carità.

Alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli: alcune socie mensili hanno offerto a mezzo della sig.na Massari lire 120; Carlo Sartor lire 10.

CORDENONS

Concentramento di reparti avanguardisti

Come abbiamo precedentemente riferito sono giunti mercoledì sera gli avanguardisti della Coorte di Pordenone, mobilitati per la cerimonia di giovedì a Maniago.

I vari reparti di Pordenone, Porcia, Zoppola, S. Quirino, Azzano X, Fiume Veneto sono giunti perfettamente inquadrati con i rispettivi comandanti.

A riceverli erano il Comandante di Legione, dott. Aldo Orlandi, l'aiutante maggiore ten. Ruggeri, il comandante della Coorte ten. Maddalena e il presidente del locale Comitato O. N. Balilla.

Sono state messe a disposizione dei reparti per il pernottamento la sala teatrale del Littorio ed una sala a pianterreno della Casa del Littorio. Sono stati disposti con perfetto ordine i vari servizi di alloggiamento e di casermа.

Le giovani Camicie nere hanno goduto nella serata di un spettacolo cinematografico gratuito; quindi sono rientrate nelle camerate.

Giovedì mattina alle ore 5 è suonata la sveglia e gli avanguardisti, in numero di circa 300, poichè alle suddette centurie si era unita pure quella di Cordenons, sono partiti alla volta di Maniago.

Neo commendatore

Con recente Reale Decreto è stata conferita la commenda al cav. Guglielmo Raetz, Consigliere Delegato della filatura Makò.

Guglielmo Raetz è una figura ben nota e stimata per le sue doti di lavoratore infaticabile, di onestà e per la sua liberalità, manifestasi in numerosi munifici gesti in favore delle istituzioni fasciste.

Al neo commendatore porgiamo a nome di tutta la popolazione i più sinceri e vivi rallegramenti.

Saggio ginnico dell'O.N.B.

Oggi 3 giugno alle ore 17 si svolgerà nel cortile delle Scuole Elementari di via Montello il saggio ginnastico dell'O. N. Balilla.

In questi ultimi il ritmo della preparazione si è accelerato, affinchè la manifestazione possa degnamente riuscire e sia una dimostrazione (se di dimostrazioni v'è bisogno) delle cure che l'Istituzione «pupilla del Regime» prodiga in favore delle nuove generazioni nel campo dell'educazione fisica, che non è solo addestramento puro e semplice del corpo; ma trova anche risonanza nello sviluppo delle facoltà dello spirito, sveltendo la mente e temprando la volontà.

Saranno eseguiti dei cori da balilla e Piccole italiane e gli esercizi dell'anno XII per balilla, Piccole italiane, avanguardisti e Giovani italiane. Oltre a ciò sarà pure disputata una partita di palla-canestro tra avanguardisti e Giovani fascisti e sarà fatta la consegna delle croci al merito, dei diplomi ai capisquadra e dei premi ottenuti nel recente concorso ginnico sportivo mandamentale di Pordenone.

Alla fine della manifestazione, cui parteciperanno tutte le autorità locali, gli organizzati sfileranno, perfettamente inquadrati davnti al monumento ai Caduti.

S. QUIRINO

Il nuovo edificio scolastico

A chiarimento di quanto pubblicato nel «Gazzettino» del 30 maggio u. s., si precisa che il Podestà non ha ancora affidato ad alcuno lo studio per il progetto della costruzione del nuovo edificio scolastico, ma ha bensì fatto la regolare delibera, che è stata già inviata a S. E. il Prefetto della Provincia per la necessaria approvazione. Solo dopo tale approvazione il Podestà potrà affidare ad un professionista competente, l'incarico di cui sopra.

Assemblea sindacale

Oggi, 3 corrente, alle ore 14,30, si svolgerà l'assemblea degli operai addetti all'Industria.

La riunione sarà presieduta dal Podestà e dal commissario del Fascio e vi interverranno pure il cav. Idreno Utimperghe, commissario dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria, ed il signor Ivo Lorenzon, delegato di Zona. In tale occasione il delegato comunale farà la relazione dettagliata sull'opera svolta durante il 1933.

Tutti gli operai del Comune devono intervenire, dando così la precisa sensazione che i lavoratori di S. Quirino sono quanto mai disciplinati e stretti intorno all'Organizzazione sindacale del Regime.

TRICESIMO

Facilitazioni sulla Tranvia nei giorni di mercato

Ad iniziare da martedì 5 corr. in via d'esperimento, le Tranvie del Friuli estenderanno anche al martedì di ogni settimana le facilitazioni già concesse nei giorni di giovedì e sabato ai viaggiatori diretti ad Udine per i mercati locali.

Riassumiamo per maggior chiarezza le disposizioni che regolano le concessioni in parola:

Nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana ai viaggiatori diretti ad Udine ed usufruenti dei primi treni (15 - 17-19) verranno, a richiesta rilasciati speciali biglietti di andata-ritorno alle seguenti tariffe:

TARCENTO-UDINE e ritorno L. 5 — TRICESIMO-UDINE L. 3 — TAVAGNACCO-UDINE e ritorno L. 2.

Inoltre ai viaggiatori diretti a Tricesimo il 1.o lunedì di ogni mese ed a Tarcento il 3.o lunedì di ogni mese ed usufruenti dei primi due treni in discesa o in salita (14-15-16-17) verranno a richiesta rilasciati biglietti speciali di andata e ritorno alle seguenti tariffe:

UDINE-TARCENTO e ritorno L. 5 — UDINE-TRICESIMO e ritorno L. 3 — TRICESIMO-TARCENTO e ritorno L. 2,50.

I biglietti speciali di cui sopra saranno validi per il ritorno nella giornata di emissione e con qualsiasi treno.

REANA

Il saggio ginnico

Oggi, festa dello Statuto, alle ore 9 sulla piazza della Chiesa di Reana, gli alunni delle Scuole comunali svolgeranno il saggio ginnico. Oltre al saggio, gli alunni si esibiranno in cori patriottici accompagnati da movimenti ritmici.

Alla festa sono invitate le autorità locali, fascisti e famiglie degli alunni, la popolazione.

PALMANOVA

Ai campi di battaglia

Circa una quarantina, tra cavalleggeri, artiglieri in congedo, al comando del presidente della Associazione Cavalleggeri in congedo cav. Tabacco, ha compiuto l'annuale gita di omaggio ai Caduti nella grande guerra, con la visita ai campi di battaglia del Carso, e con la deposizione di fiori a Redipuglia ed a Cima tre.

La gita, è riuscita ottimamente sia per la perfetta organizzazione sia per il fraterno cameratismo che è regnato tra i partecipanti.

L'intervento della Benemerita

In merito all'omicidio di Torre Zuino, riteniamo doveroso segnalare la solerzia encomiabile della Tenenza dei Carabinieri Reali di Palmanova, che, appena venuta a conoscenza del fatto, si recava sul luogo e con rapida e diligente procedura riusciva ad identificare ed arrestare il colpevole.

PAVIA DI UDINE

Festa ginnastica

Oggi seguirà alle ore 17 sul Piazzale del Municipio la VI festa ginnastica, svolta dai nostri organizzati. Alla manifestazione è invitata tutta la popolazione.

CIVIDALE

Mutualità scolastica

Il nostro Podestà cav. uff. avv. G. Sandrini, con pensiero indovinato, deliberava, fin dall'anno scorso, di concorrere all'incremento della Mutualità Scolastica devolvendo una parte del fondo, un tempo destinato alla premiazione, all'acquisto di trenta libretti d'iscrizione che in questi giorni sono stati assegnati ad altrettanti alunni poveri e meritevoli delle Scuole elementari nella proporzione di uno per ogni scuola o classe.

L'atto del Podestà, che viene ad incoraggiare in forma sensibile, la provvidenziale istituzione tanto cara al Governo fascista, è meritevole di essere segnalata a tutti i Comuni perchè trovi larga imitazione.

Il piccolo mutualista che si mantenga in regola coi versamenti per tutto il tempo della frequenza scolastica, al termine dei suoi studi, passa automaticamente all' E. N. e nulla perdendo, perchè a vent'anni può anche essere rimborsato delle somme versate, si assicura la tranquillità economica per i diritti di assicurazione all'indennità in caso di inabilità al lavoro e in più alla pensione, che egli viene ad acquisire.

Terza rata imposte

Coll'11 giugno scade la riscossione della terza rata imposte erariali e sovrimposte comunali e provinciali terreni e fabbricati e imposte comunali.

Con detta rata è posto in riscossione il ruolo speciale di sovrimposta provinciale terreni e fabbricati per il 1934 e sovrimposta speciale comunale per i Comuni di Torreano, Faedis e Buttrio.

Il mercato

Sul mercato di ieri, ostacolato dalla piaggia, abbiamo rilevato i seguenti prezzi medi:

Piazza Duomo: Fagiuoli al q.le L. 90 — Frumento 83 — Granoturco 58.

Piazza P. Diacono: Patate al q.le L. 40 — Erbette 40 — Spinacci al Kg. lire 1 — Sedani 1 — Funghi 2,20 — Insalata 0,30 — Radicchio 0,30 — Verzottini 0.60 — Asparagi 2,20 — Ciliege al q.le lire 100 — Fragole 300 — Burro al Kg. lire 7,50.

Piazza Diaz: Capponi al Kg. lire 6.— Galline 4,50 — Polli 6 — Capretti a peso vivo 2,90 — Uova di gallina (il cento) lire 23.

Foro Boario: Maiali da corda l'uno L. 180; id. lattonzoli 80 — maiali entrati da corda 7 venduti 5 — id. lattonzoli entrati 286 venduti 270.

Festa da ballo

Oggi, nella vicina frazione di Purgessimo, in località denominata «Ancona» si svolgerà una pubblica festa da ballo su piattaforma. Suonerà l'orchestra del S. N.O.F. diretta dal maestro Bruno Cantarutti.

Farmacia di turno

Oggi domenica e durante tutta l'entrante settimana, presterà servizio di turno la farmacia del d.r Minisini, sita in Largo Boiani.

REMANZACCO

Riunione di Segretari dei Fasci

Giovedì scorso, nella locale sede del Fascio (palazzo Municipale), si è svolta la riunione dei Segretari politici ed amministrativi dei Comuni di Remanzacco, Manzano, San Giovanni al Natisone, Buttrio, Povoletto e Premariacco.

La riunione, alla quale ha pure preso parte il Commissario Prefettizio del Comune ed un rappresentante della Federazione provinciale, è stata presieduta dall'Ispettore di zona del Mandamento di Cividale, cav. ing. Nelusco Zorzi.

Sono stati trattati argomenti interessanti il Partito e le sue organizzazioni. E' stata anche fissata la data per l'annuale assemblea di questo Fascio che avrà luogo il 17 corrente.

Cronaca sportiva

Il 31 scorso la nostra Squadra Aurora si è incontrata, sul Campo Moretti in Udine, colla forte squadra Allievi Udinesi. Dopo 90 minuti di gioco corretto ed appassionato si è chiusa con un bel pareggio.

Oggi, la risorta compagine bianco - nera, riprenderà [illegible] tivamente la sua attività, dopo il doloroso incidente che [illegible] dici. I locali si recheranno a Corno di Rosazzo a disputare un incontro amichevole che servirà per comporre la squadra che disputerà la imminente Coppa [illegible] ro. Nel corso della partita sarà fatta la consegna, da parte del presidente dei bianco neri sig. Vittorio Morandini, alla compagine del Corno, terza classificata nella Coppa Aurora, di un artistico diploma con medaglia d'argento.

Ai bianco neri i migliori auguri.

S. Giovanni al Natisone

La festa ginnastica

Si è qui svolta un'austera e semplice cerimonia che ha culminato nella benedizione dei gagliardetti e della VIII Leva fascista. Sono stati benedetti i vecchi gagliardetti di Medeuzza (dono del Duce) e di Villanova (regalati molti anni fa dalla contessa Elisa de Puppi).

Dopo lo scambio delle insegne e il giuramento, il parroco e il Segretario del Fascio con commosse ed ispirate parole hanno fatto rilevare alle giovani reclute lo squisito significato della cerimonia.

In fine il dott. Nerli, Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. ha illustrato e commemorato il diciannovesimo anniversario della nostra entrata in guerra.

La IV festa ginnastica si è svolta in un'atmosfera di entusiasmo e di commozione. Ottanta balilla e Piccole italiane, preventivamente ed egregiamente preparati dalle loro insegnanti, hanno svolto alla perfezione il programma degli esercizi per l'anno XII, sotto il comando unico del direttore ginnico-sportivo.

Della simpatica festa, alla quale ha assistito l'intera popolazione, il presidente del Comitato ha inviato ampia relazione al Comitato Provinciale di Udine, corredandola con cinque riuscitissime fotografie.

E' stato inviato a Roma il seguente telegramma:

«S. E. Renato Ricci. - Popolazione tutta entusiasta assiste gi ammirata esercizi ginnastici dei suoi figli. Ottanta balilla e Piccole italiane salutano alla voce V. E., porgendo al Duce commosso riconoscente pensiero».

BASILIANO

Solennità del Corpus Domini

Quest'anno riuscì assai solenne e suggestiva la festa del Corpus Domini.

Fin dalle prime ore del mattino il paese era sfarzosamente imbandierato ed addobbato di verde. Alla messa solenne, cantata egregiamente dalla cantoria locale, e alla processione, che si snodò per tutte le vie del paese, parteciparono: Il Podestà cav. [illegible] Modotti, il Vice Podestà sig. [illegible] pa, il Segretario del Fascio cav. rag. Della Maestra, il comandante la stazione dei carabinieri, il Direttorio ed altre notabilità del luogo. I balilla, le Piccole italiane, gli avanguardisti, i Giovani fascisti erano con i gagliardetti accompagnati dai rispettivi insegnanti e comandanti, destando in tutta la popolazione ottima impressione.

CASARSA

Ladro in trappola

L'altra sera, alle ore 23 veniva arrestato dai carabinieri della locale stazione Lorenzo Morello di Angelo da S. Giovanni di Casarsa, il quale veniva colto sul fatto mentre rubava una bicicletta appoggiata presso la macelleria di Lorenzi, di proprietà del signor Geremia Bertolin di Lino.

Il maresciallo capo, comandante la Stazione, sig. Lecca e il carabiniere Florian hanno il merito di questo arresto.

Comune di Tolmezzo (Udine)

Avviso di concorso

A tutto 30 giugno 1934 sono aperti i concorsi per titoli ed esami a due cattedre di materie letterarie nell'Istituto Tecnico Inferiore Pareggiato di Tolmezzo. Trattamento economico insegnanti di ruolo in scuole regie dello stesso ordine e grado. Documenti di rito. Per informazioni rivolgersi alla Presidenza dell'Istituto Tecnico.

Il Podestà
Avv. G. B. QUAGLIA

Ringraziamento

Le FAMIGLIE CHIESA sentitamente ringraziano quanti vollero prendere parte al Loro grave lutto e tributare l'ultimo saluto d'affetto alla cara

Edvige Chiesa Franceschini

UDINE 2 giugno 1934 XII.

CRONACA CITTADINA

Federazione dei Fasci di Combattimento

Compiacimento di S. E. il Prefetto per il raduno di Maniago

L'Ufficio Stampa comunica:

S. E. il Prefetto a seguito del raduno svoltosi a Maniago in occasione dell' inaugurazione dei gagliardetti dei Fasci di quella zona, ha inviato al Segretario Federale il seguente telegramma:

EFFICENZA DISCIPLINA FEDE ENTUSIASMO HANNO IERI DIMOSTRATO CHE FASCI ORGANIZZAZIONI REGIME ZONA MANIAGO SI STRINGONO SEMPRE PIU' SALDAMENTE INTORNO AL DUCE — VOGLIA ESPRIMERE MIO VIVISSIMO COMPIACIMENTO A QUEI SEGRETARI DEI FASCI.

Prefetto TESTA

Il Segretario Federale ha così risposto:

COMPIACIMENTO VOSTRA ECCELLENZA PREFETTO SQUADRISTA COSTITUISCE AMBITO PREMIO PER CAMICIE NERE MANIAGO E VALCELLINA E INCITAMENTO A PERSEVERARE CON LA FEDE DELLA VIGILIA — OSSEQUI.

FUMEI

FASCIO DI UDINE

Inquadramento attività rionali

Si è riunito ieri, presenti i Fiduciari dei Gruppi Rionali, il Direttorio del Fascio il quale ha esaminato il complesso delle attività che attualmente vengono svolte dai singoli Rioni.

Il Direttorio, constatata la necessità di completare le suddette attività nell'intento di dare agli iscritti delle varie organizzazioni ed alla popolazione, sopratutto alla classe meno abbiente, la possibilità di avere nel Rione il centro naturale al quale rivolgersi per ogni necessità e per ogni evenienza, ha stabilito di istituire presso ogni Gruppo Rionale i seguenti uffici:

1.o — UFFICIO POLITICO (Organizzazioni, inquadramento, sorveglianza, informazioni).

2.o — COMANDO FASCI GIOVANILI COMBATTIMENTO (inquadramento, istruzione, assistenza morale, manifestazioni).

3.o — COMITATO O.N.B. (inquadramento, istruzione, doposcuola, colonie).

4.o — COMITATO E. O. A. (assistenza invernale, ed estiva; colonie elioterapiche, marine e montane).

5.o — DOPOLAVORO (attività proprie dell'O.N.D.; ufficio cultura e propaganda, ufficio sportivo).

6.o — UFFICIO INTERESSI RIONALI (a questo Ufficio sono demandati lo studio e l'inquadramento di tutti i problemi di pubblica utilità, interessanti il Rione, da sottoporsi alle Autorità competenti).

7.o — UFFICIO DI ASSISTENZA LEGALE, SOCIALE E SANITARIA (svolgerà attività intese a dare pareri, indirizzi ed assistenza, a fornire chiarimenti alle persone meno abbienti, su materie riguardanti l'applicazione delle Leggi comuni, sociali, sanitarie e di carattere corporativo. A questo Ufficio, del quale, faranno parte un medico ed un legale, sono demandate le altre forme di assistenza che può essere svolta nel campo famigliare).

Il Direttorio inoltre ha fatto presente al Segretario Federale la necessità di addivenire, nel più breve tempo possibile, all'impostazione delle Case Rionali onde raggruppare in una sede decorosa ed adatta le molteplici attività che sono demandate ai Gruppi Rionali.

Infine il Direttorio, dopo aver esaminati i vari desiderata esposti dai Fiduciari, ha stabilito che le sedi dei Gruppi Rionali abbiano a rimanere aperte al pubblico anche durante le ore della giornata, secondo gli orari che verranno comunicati.

Festa dello Statuto

I fascisti che presenzieranno alla Rivista militare, indosseranno la tenuta estiva con decorazioni.

IL DIRETTORIO

Ottava Fiera del Libro

Oggi, col concorso del Fascio di Udine, avrà luogo l'VIII Festa del Libro.

I fascisti e i cittadini sono invitati a visitare la Fiera che, nella sua finalità, tende alla elevazione dello spirito attraverso una letteratura rinnovata nel clima fascista.

IL DIRETTORIO

Alle Opere assistenziali

Sig. Giuseppe Chiesa, per onorare la memoria della moglie sig. Edvige Chiesa Franceschinis, lire 1000. — Sig. Giovanni Chiesa, in memoria della cognata Edvige Chiesa Franceschini lire 200. — Dottor Mario Dal Dan e Signora in memoria della cognata Edvige Chiesa Franceschini lire 100. — Famiglia dott. Trebbi e Calvisi, nel trigesimo della morte della signorina Pia Trebbi, lire 100.

In morte di Edvige Chiesa Franceschini le seguenti ditte tipografiche si associano al dolore del collega Giuseppe Chiesa e figli e versano all'Opera dell'Assistenza Civile le sottosegnate offerte: Arti Grafiche Friulane, Udine, lire 20; Emilio e Carlo Doretti 20; Tipografia Cantoni 20; Domenico Del Bianco e Figlio 20; Stab. Tipografico Friulano e Gennaro 20; Giovanni Missio e fam. 5; Tipografia Galliano Riga 10; Stab. Lit. G. Percotto e Figlio 20; Arturo Bosetti 5; Tipografia Cooperativa Udinese 5; Domenico Topazzini 10; Tipografia Mutilati 10.

Il Segretario Federale premia gli studenti distintisi nelle gare atletiche

Ieri sera alla sede del G.U.F., ha avuto luogo la premiazione degli atleti distintisi nelle gare sportive indette dal Gruppo Universitario Fascista Friulano dal 7 aprile al 24 maggio u.s.

Il Segretario del G.U.F., dottor Guido Bonato ha dato relazione della attività svolta nel detto periodo mettendo in risalto come la cerimonia assuma un significato particolare per la presenza del Segretario Federale e perchè la premiazione sintetizza tutta l'attività svolta a favore dello sport.

Ha preso poi la parola il Segretario Federale il quale si è dichiarato particolarmente lieto di ritrovarsi tra i giovani ai quali da parecchi anni dedica tutta la sua attività e ai quali si sente legato da grande simpatia, oltre che come giovane anche perchè in essi vede la nuova generazione cresciuta nella atmosfera fascista. Ha poi ribadito il concetto di fare largo ai giovani quando in essi vi sia un disinteressato spirito di dedizione alla causa fascista.

Si è quindi compiaciuto con gli atleti tutti per il loro sano spirito sportivo e con i dirigenti del G.U.F. per la bella attività svolta.

Ha proceduto quindi alla premiazione consegnando al Preside dell'Istituto Tecnico, prof. Ciro Bortolotti, la medaglia d'oro del Comune di Udine per la Scuola media meglio classificata nelle gare atletiche e ai rappresentanti del Collegio Arcivescovile e del l'Istituto Commerciale rispettivamente una medaglia vermeille e una medaglia d'argento.

Ha premiato poi con medaglia d'oro dono della Cassa di Risparmio, l'allenatore federale Mario Tabacchi e lo studente dell'Istituto Tecnico Vittorio Duchelle particolarmente distintisi nel Campionato Friulano; ha consegnato i brevetti a coloro che hanno superato le prove della prima Leva atletica del G.U.F., le medaglie ai primi quattro classificati nel campionato studentesco friulano e alle tre squadre prime classificate nel torneo di calcio interscuole.

G. U. F.

Orario d'esami

E' visibile in sede l'orario dettagliato degli esami (sessione estiva) dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Bologna, di Trieste, all'Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali ai Venezia, Magistero di lingue estere, le prove scritte avranno inizio lunedì 11 corrente.

I nuovi segretari comunali

Diamo l'elenco dei candidati che hanno ottenuto l'idoneità negli esami per il conseguimento del titolo di abilitazione alle funzioni di Segretario comunale. Il primo numero rappresenta i voti, su 30, riportati nelle prove orali; il secondo i voti, su 250, conseguiti nelle prove scritte.

Argenton Guido di Aristodemo: 21, 175 — Baccaro Giuseppe fu Luigi: 21, 175 — Baschiera Gino fu Domenico, 22, 175 — Bianchesi Giovanni di Secondo: 21, 175 — Bonacina Mario di Angelo Marino: 22, 175 — Crapiz Primo di Giuseppe: 21, 182 — Dalle Mule Enzo di Renato: 21, 175 — Furlanetto Lionello di Innocente: 24, 175 — Giberti Celeste fu Giuseppe: 24, 184 — Jacuzzi Alessio di Iti: 21, 180 — Laghi Italo di Attilio: 21, 175 — Lanzi Nicolò di Enrico: 21, 182 — Lipizer Waldemaro fu Arturo: 21, 183 — Lugato Amedeo di Giovanni: 21, 175 — Malavasi Alfieri di Tommaso: 21, 175 — Marangone Bruno di Pietro: 24, 179 — Mazzola Pietro di Giovanni: 26, 186 — Menossi Umberto di Giovanni: 21, 179 — Michieli Ruggero fu Angelo: 21, 175 — Moso Angelo fu Pietro: 21, 178 — Novello Giuseppe di Pietro: 22, 177 — Olivo Virginio di Luigi: 21, 175 — Pagura Cesare fu Domenico: 21, 175 — Pasquotto Carlo di Giovanni: 23, 175 — Pauluzzo Iginio fu Giovanni: 23, 177 — Pellegrini Giuseppe di Zaccaria: 21, 177 — Peressini Erminio di Ermenegildo: 21, 175 — Picco Renato fu Giovanni: 22, 175 — Savio Ettore di Augusto: 26, 184 — Schutz Federico fu Gustavo: 21, 175 — Spizzo Enrico di Pietro: 27, 187 — Springolo Vittorio di Cesare: 24, 184 — Tecchio Antonio di Francesco: 22, 175 — Tonelli Severo di Giovanni: 21, 175 — Troiani Angelo di Sisto: 21, 177 — Venier Redento di Gio. Batta: 21, 178 — Vidali Ferruccio di Luigi: 2?, 179 — Viale Edmondo di Aniello: 29, 178 — Zanini Mario di Achille: 21, 176 — Zardini Enrichetta di Antonio, 23, 177.

"Il Commercio Veneto,,

uscito ieri reca: «Convegno a Padova!», di Carlo Gabrielli — «Il tutto esaurito» alla Fiera di Padova — «Il Duce ha parlato», di Renzo Bonsi — «In tema di funzioni delle Corporazioni», di Pasquale Cinti.

Pubblica altresì il notiziario nazionale e provinciale, e tratta vari problemi di categoria.

O. N. B.

Compiacimento di S. E. Ricci

L'Ufficio Stampa comunica:

S. E. Renato Ricci ha così risposto al telegramma inviatogli dal Presidente del Comitato Provinciale, per l'imponente raduno delle forze Giovanili di Maniago in occasione della inaugurazione del gagliardetto di quel Fascio:

Compiacendomi vivamente per imponente partecipazione forze giovanili Maniago Valcellina cerimonie consegna gagliardetto Fasci. Ricambicle unitamente dirigenti e organizzati saluto che mi è giunto molto gradito.

RICCI

L'appalto dei lavori del Collegio e della Casa della Giovane Italiana

Ieri alla Casa del Balilla, presieduta dal Segretario Federale e Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B., con l'intervento del cav. uff. dr. De Boden, consigliere di Prefettura e dell'ingegnere capo del Genio Civile di Udine, ha avuto svolgimento la licitazione privata per gli appalti dei lavori di costruzione del Collegio dell'O.N.B. e della Casa della Giovane Italiana.

Sono rimaste aggiudicatarie le Ditte:

Minozzi Girolamo di Padova, per il Collegio dell'O.N.B., con un ribasso di 9-15 per cento, su 12 ditte concorrenti.

Società Anonima Rizzani di Udine, per la Casa della Giovane Italiana, con un ribasso del 13,70 per cento, su 10 ditte concorrenti.

Recita

Alle ore 17.30 di oggi, nel teatrino del Patronato Scolastico, gentilmente concesso, (Scuole «B. Mussolini», via Magrini) la filodrammatica della 302.a Legione Balilla, darà la seconda rappresentazione di «Fanciulli Eroi» — Bozzetto in un atto, e di «In Tribunale» brillantissima farsa, pure in un atto.

L'ingresso è libero. Durante la rappresentazione alcuni Comandanti di Reparto ritireranno le offerte pro Balilla indigenti della Legione.

La Rivista militare di stamane

Stamane, ricorrenza dello Statuto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata alle 9.30 passerà in rivista le truppe del Presidio, con le modalità già rese note. La grandiosa manifestazione di forza e di disciplina è attesa con molto gradimento dalla cittadinanza che accorrerà in folla nella pittoresca piazza Umberto Primo e sul colle.

Un compagno silenzioso, amabile, discreto: il libro.

Gli invitati devono essere al posto loro assegnato non oltre le ore 9.

Arma del Genio

Alla rivista dello Statuto in Piazza Umberto I, sono invitati tutti i soci. Ritrovo: alle ore 8.30 precise in via Tiberio Deciani n. 86. Tenuta: berretto, Camicia nera per gli iscritti al P. N. F. e decorazioni.

L'odierna inaugurazione ad Aquileia

In aggiunta a quanto fu già reso noto nei giorni scorsi si comunica che il viale degli scavi e, come è anche detto giustamente, la via sacra sarà pontificalmente benedetta da S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, che l'Associazione Nazionale per Aquileia è orgogliosa e lieta di annoverare fra i suoi soci più fedeli.

Dopo compiuto il rito di reverente omaggio sull'Ara dei Militi Ignoti composti in gloria nel suggestivo Cimitero nostro, fiorito e olezzante come un giardino, intimo e raccolto come un sacrario, il Presidente conte Volpi parlerà ai convenuti in Piazza Capitolo davanti alla colonna chce regge la Lupa Capitolina.

A cura dell'Associazione sarà distribuito agli invitati un fascicoletto illustrato con brevi scritti di Giovanni Brusin, di Aristide Calderini e di Ferdinando Forlati che trattano dell'Associazione, degli scavi e della sistemazione data al viale.

Le autorità, i senatori e i deputati che eventualmente giungessero ad Aquileia prima delle sedici, ora fissata per l'inizio della cerimonia, si raccolgono al Regio Museo Archeologico.

I festeggiamenti in Piazzale Osoppo

Con semplice cerimonia si è aperta alle ore 17 ieri la Pesca del Secondo Gruppo Rionale, a favore delle varie attività assistenziali del Gruppo stesso.

Alle ore 20.30 ha avuto inizio il concerto bandistico della Banda Presidiaria, gentilmente concessa, diretta dal cav. Roccaforte, mentre negli intervalli il Dopolavoro Rionale ha eseguito cori friulani che comprendevano le più caratteristiche canzoni della forte terra udinese.

In via Antonio Caccia, pure alle ore 20.30, su apposito tavolato, hanno avuto inizio le danze che si sono protratte fino a tarda ora.

Oggi il programma resta così fissato:

Continuazione della Pesca; ore 17: prosecuzione del ballo ore 17: concerto bandistico; ore 21: cori friulani; ore 22: grande spettacolo pirotecnico a cura della premiata ditta concittadina G. Del Zotto.

Anche per la giornata odierna si prevede un imponente concorso di cittadini dato che il programma quanto mai vario ed attraente dei festeggiamenti ha richiamato e richiama continuamente numerosissimo pubblico.

L'organizzazione curata ottimamente, anche nei minimi particolari; dal Comitato organizzatore ha fatto sì che la manifestazione, sia completa nella sua riuscita, improntandola nello stesso tempo di quella disciplina che caratterizza ogni attività del Regime fascista.

Smarrimento

E' stata smarrita ieri mattina dalle ore 10.30 alle ore 11, nel tratto da Piazza S. Giacomo a via Gemona, una spilla, caro ricordo.

Chi l'avesse rinvenuta farà cosa onesta riportarla presso il Giornale «Il Popolo del Friuli».

Una grande festa belga agli aquilotti di Campoformido

BRUXELLES, 2

Gli ufficiali e sottufficiali italiani della squadriglia di alta acrobazia sono intervenuti ad una grande festa belga fatti segno a manifestazioni di viva simpatia da parte del pubblico. Il Ministro della difesa nazionale Deveze, ha consegnato personalmente agli ufficiali e agli avieri la croce al merito militare, fra manifestazioni di entusiasmo di numerosissima folla.

Indi, invitati dal R. Ambasciatore, gli aviatori italiani sono intervenuti, insieme al generale Piccio e al Capitano Romano, ad un ricevimento offerto in loro onore nella casa d'Italia ove erano convenuti il R. Console, il personale della Ambasciata, tutti gli ufficiali italiani in congedo residenti a Bruzelles, i presidenti dei sodalizi italiani e notabilità della colonia. Gli ufficiali sono stati oggetto di vibranti manifestazioni di affettuosa simpatia da parte della collettività italiana.

(Stefani).

L'entusiasmo della "Famiglia friulana,, per l'offerta del labaro sociale

E' stato già detto dell'entusiasmo con cui i friulani di oltre Oceano attendono il labaro che i fratelli del Friuli stanno facendo approntare per la loro istituzione.

In uesti giorni il presidente della Federazione Commercianti, cav. uff. Enrico Broili, ha ricevuto la visita del comm. Giovanni Ortis, presidente onorario della Famiglia Friulana, venuto in Italia per una visita alla sua amatissima Carnia, il quale si è reso interprete dei sensi di riconoscenza dei componenti la predetta Istituzione per il graditissimo dono che essi attendono, con il più vivo desiderio.

L'entusiasmo e l'ansia dell'attesa si rilevano d'altra parte chiaramente da quanto continuamente scrive l'organo di propaganda della «Famiglia Friulana» elogiando l'iniziativa che se ha incontrato la più viva simpatia nella nostra Provincia, non minore l'ha incontrata fra i friulani che vivono nella lontana America e che apprezzano l'alto significato morale dell'offerta.

In un articolo apparso sulla detta pubblicazione nell' aprile scorso, si leggono le seguenti espressioni che dicono con quale animo il nostro dono sarà accolto

«Compagni, fratelli del Friuli, uniamoci aspettando il labaro della nostra «Famiglia» che la gente della «Piccola Patria» prepara per noi.

Uniamoci mentre da lontano si tessono i fili sottili e forti che ci stringeranno ancor più, che raccoglieranno i dispersi, che accenderanno i cuori ancor tiepidi, che incuoreranno quelli che le tristi vicende della vita hanno allontanati ed abbattuti.

Di là, dai nostri fratelli ci verrà l'insegna d'amore e di progresso e il simbolo nettamente friulano che spiccherà sullo sfondo s'imprimerà nel nostro spirito ad ogni ora, in ogni impresa e sarà stimolo e fiamma per avanzare sempre più ciascuno di noi e tutti insieme per la nostra «Famiglia.

"L'agricoltura friulana,,

è uscita ieri col seguente sommario: Dal discorso prornunciato recentemente dal Duce alla Camera dei Deputati sulla situazione finanziaria ed economica del Paese — G. Bubba: Mentana seminato in febbraio — F. Missio: Frumenti da seme — Nuovo intervento del Duce in favore degli agricoltori — Studenti Moravi in visita al Friuli — Propaganda apistica in Provincia — Norme del trebbiatore e del produttore di grano — Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori: (Il prezzo dei bozzoli freschi - Le fanterie dell'economia italiana - Contratto collettivo di lavoro per i casari della Provincia di Udine - Distribuzione galli miglioratori). — Fra gli insetti dannosi: Le agrotidi — C. Sa: L'azienda «Braida Curti» eredi comm. Lacchin — I. Dorta: Aiutare il granoturco — Dottor Lorenzo Catani: Nuovo sistema per proteggere gli alberi dalle formiche — Cronaca agraria.

Aforismi sul libro

Un popolo si impone con le armi, stupisce con i monumenti, si afferma con i libri.

* * *

Durante, Gioberti, e C. Balbo unirono l'Italia con le loro opere prima ancora del 1848.

* * *

Diffondete i libri: con essi l'Italia raggiungerà l'imperialismo intellettuale preparando l'egemonia economica e politica.

* * *

Il numero e la qualità dei libri sono il termometro culturale dei singoli: è necessario avere febbre altissima!

* * *

I fori Cesarii ricordano Roma; i testi classici ne illustrano la potenza e tramandano a noi lo impero.

* * *

I discorsi si dimenticano, le pietre si corrodono, ma la «Divina Commedia» resta.

* * *

Il libro è un piccone al quale nessuna roccia può resistere: sappiatelo adoperare e tutte le strade saranno vostre.

* * *

Ogni libro letto è un gradino che innalzandovi allarga il vostro orizzonte.

* * *

E' dall'amore dei libri e dalla loro diffusione che si valuta la coltura di un Popolo.

* * *

I libri sono armi — bisogna possederne e conoscerne molti per vincere le battaglie d'ogni giorno.

* * *

Un discorso può trascinare una massa — ma il libro la convince.

* * *

Le parole si dimenticano e lo entusiasmo svanisce — il libro resta e continua a convincere.

* * *

Leggete libri — un solo libro può formare la vostra anima.

* * *

I romani estendendo l'Impero, spostavano le colonne terminali.

L'Italia esportando libri, diffonde il Fascismo che riconquista l'Impero oltre le colonne.

f. b.

Il servizio d'ordine per il passaggio degli automobilisti

Abbiamo già rilevato la perfezione dei servizi predisposti dall'Automobile Club di Udine in occasione del passaggio dei partecipanti alla Coppa d'oro del Littorio.

Il servizo d'ordine fu disimpegnato egregiamente da Carabinieri, Militi fascisti, agenti della R. Questura e vigili municipali.

Lungo il percorso nell'interno del Comune hanno prestato servizio ben 36 Vigili municipali con il loro comandante maggiore Olivieri. Ad essi, perchè maggiormente idonei al servizio, era stato affidato l'incarico della disciplina della circolazione specie agli attraversamenti e delle segnalazioni ai concorrenti, incarico che essi seppero assolvere con la consueta capacità e serietà.

Veramente perfetto ed ammirato anche dallo stesso pubblico che si affollava dietro gli sbarramenti, riuscì il servizio di corrispondenza e segnalazione ottica ed acustica svolto dai Vigili, per cui il passaggio di un concorrente veniva segnalato assai per tempo, permettendo agli agenti incaricati dei servizi d'ordine di chiudere le zone di attraversamento.

Una trave di ferro sul piede

Il diciannovenne Dante Zin di Giovanni dimorante in via del Cotonificio, mentre lavorava, fu colpito al piede sinistro da una trave di ferro accidentalmente scivolatagli di mano. Riportò conseguentemente una contusione al malleolo, guaribile in dieci giorni.

Avviso di vendita

Venerdì 8 giugno alle ore 15 in Rivignano saranno posti in vendita al miglior offerente i seguenti automezzi del fallimento Impresa Autotrasporti Mauro - Battistutta - Buran - Cescon: Vetture Fiat 509 — Fiat 507 — Fiat 520 — camion Fiat 18 BL e Züst. — Per informazioni rivolgersi al curatore Dott. Aldo Fantini — Via Carducci, 16 — Udine.

Bollettino demografico di UDINE del 2 Giugno 1934 - XII

Nati	2
Morti	1
Matrimoni	1

Pubblicazioni di matrimonio

Linda Mario viaggiatore con Trevisan Luigia sarta — Pecchio li Attilio sottufficiale R. Esercito con Colautti Vittoria casalinga — Moro Gino elettricista con Giugni Olga casalinga.

Matrimoni

Guarneri Alfredo Milite confinario con De Sabbata Guglielmina sarta.

Morti

Bazzara Marco fu Antonio di anni 82 fornaio.

Esposizioni nel negozio della Ditta Massarutto

Le esposizioni che la Ditta Massarutto ogni domenica, con impareggiabile buon gusto allestisce, destano il più vivo interesse in tutta la cittadinanza. Tutto il meraviglioso assortimento di stoffe, tessuti, seterie, lanerie, stoffe uomo, lingerie e affini richiama in questi giorni l'interessamento del pubblico elegante o delle brave mamme di casa, che si soffermano ad ammirare le vetrine all'angolo della via Paolo Canciani e Via Poscolle. La mostra che rimane a comprovare il noto e tradizionale buon gusto dei signor Massarutto è assai apprezzata.

Comunicato

«LA RADIOTECNICA» Ing. A. ROTA di UDINE, via Cavour 1-A, informa la sua Spett. Clientela che il sig. MARCUZZI ARTURO non fa più parte del suo personale viaggiante e quindi ha cessato ogni attività per la Ditta.

Udine, 3 giugno 1934-XII.

Spettacoli e ritrovi

PUCCINI

(Dalle 14) «LA SECONDA AURORA» passionale capolav. con Douglas Fairbanks. Grande successo.

EDEN

ERO UNA SPIA — Capolavoro di romanzesca realtà vissuta da una donna eroica. Interprete Madaleine Carroll. «Comici disegni» Ultimo giorno. Ore 14.

IMPERO

IL FIGLIO DELL'AMORE. — Il dramma mistero di una madre. Il più emozionante contrasto di sentimenti. Interpreti Irene Dunne e Lionel Atwill. Ore 14.

CECCHINI

IL TESTAMENTO DEL DOTT. MABUSE. Diabolico ed emozionante dramma. Capolavoro parlato in italiano di successo mondiale. (Vietato ai minori di 16 anni). Ultimo giorno. Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-1
Redazione e Amministrazione 8-8
Pubblicità 9-9

PER L' VIII FESTA DEL LIBRO

I TESORI DEI RE

I veri tesori dei Re, secondo il detto di un poeta inglese, sono i libri della sapienza e della poesia.

Si visitava giorni fa una bellissima nave nostra, il regio incrociatore «L. Cadorna». Moderna nave da corsa: 40 miglia orarie: una delle più veloci del mondo. Nave fra le più recenti della nostra marina da guerra: tuttora nell'anno di prova.

L'arnese mirabile destava nei visitatori la meraviglia fatta di orgoglio e, direi, di commozione, che ci prende davanti ai miracoli della scienza. E il sole d'Italia e le speranze d'Italia aureolavano di luce la bella nave nel porto di Trieste. Giganti nell'alta cabina del timoniere, in mezzo ai cento e cento mirabili congegni automatici di controllo e di comando, un giovane amico ardì la frase intenzionalmente significativa:

— Vede, quanta bellezza «anche» in questi ordigni?

E voleva evidentemente che io completassi così: «Ecco la vera bellezza, la sola poesia, il compendio della civiltà: la macchina. Ecco la vita, quella che non c'è nei suoi libri, che esula spaurita dalle grige aule scolastiche».

Naturalmente non feci che sorridere. Rispondere? Era troppo facile. E poi la persuasione, oltre che di sermoni e di ragionamenti, si ciba di fede e per i Greci era una dea, l'amabile Peithò. Quindi non risposi.

M'aggiravo per la macchina immensa, che pareva una cosa vivente, diretta da un sistema nervoso ramificato all'infinito e signoreggiata da un cervello onniveggente. Mi aggiravo colpito di meraviglia e di gioia; e più che mai mi cantavano in cuore le reminiscenze dei canti, che un poeta musicale ed intrepido innalzò all'ardimento umano, al mare, alla terra, al cielo ed agli eroi.

Sì, la macchina immane era di grande perfezione e tutto in lei rispondeva ad un ritmo nascosto. La sua linea aveva la lucida bellezza d'un'architettura; le parti sembravano nate dal felice accordo da cui ebbe origine il grande respiro dell'orchestra moderna. Ma il segreto di tanta bellezza era pur sempre nel libro. I sottili e i formidabili ordegni di quella grande opera umana erano il frutto di una secolare disciplina dell'ingegno, la risultante di uno studio paziente, fatto da molte generazioni su infiniti libri. Dietro quei lucidi metalli resi ubbidienti all'uomo, io vedevo le generazioni di studiosi che si erano formati nelle aule scolastiche, ed avevano passato le lunghe ore nelle biblioteche, ed avevano amato la silente e misteriosa aura del laboratorio.

La nave che biancheggiava argentea nella gloria del sole, eccola figlia anch'essa dei libri, frutto di studi che sembrano ai giovani, talvolta, lontani dalla vita e che invece sono parte della vita e traducono sempre in espressione di vita.

La vita, questo «dono terribile del dio», è una inscindibile unità, che non si può, se non per un temporaneo artificio didattico, scindere in momenti o atteggiamenti contrastanti. Le antinomie di teoria e pratica, di arte e scienza, di logica e sentimento, si annullano ad un certo punto in un solo attimo eterno, si assommano nella vita totalitaria dello spirito.

Perciò, o mio giovane amico, le lucide macchine inesorabilmente precise sono belle quanto il poema di Dante, maestose come l'epinicio pindarico, cantanti in pienezza di timbri come una sinfonia di Beethoven. Sono belle, sono giovani, sono perfette: ma non escludono nè distruggono l'arte, la poesia, il sogno. Figlie anch'esse dei libri, ci riportano adoranti ai libri, che raccolgono il pensiero ed il palpito così di Dante come di Galileo, che ci parlano così del fiore come dei cieli che di costellazione in costellazione ci riconducono a Dio.

F. D. B.

In piazza Vittorio Emanuele

Oggi, dunque anche Udine avrà la sua Festa del Libro, la quale non mancherà di suscitare in tutta la cittadinanza l'interesse con il quale è stata accolta negli altri centri più importanti del Regno.

Il Comitato ha alacremente lavorato per la buona riuscita di questa giornata dedicata al Libro italiano. L'esposizione, per parte di numerosi librai ed editori udinesi, avviene a mezzo di appositi banchi, ben disposti ed acconciati, nella storica loggia di Piazza Vittorio Emanuele.

Una radio suggerirà i libri che si sono maggiormente quotati nell'anno in corso ed in quello precedente e sembra assicurato lo intervento di qualche autore, il quale apporrà la propria firma sui volumi acquistati. Alcuni altri Autori, nella impossibilità di intervenire personalmente, hanno inviato la loro fotografia con un autografo.

I volumi saranno posti in vendita con uno sconto del 10 per cento sul prezzo di copertina e dal 15 per cento per i soci della Alleanza cooperativa del Libro.

Non facciamo segnalazioni speciali.

Non mai come nel Libro, l'acquirente deve ascoltare la voce del suo intuito, delle sue preferenze e del suo gusto. La cittadinanza udinese non mancherà certo di essere presente a questa bella manifestazione, e di dimostrare col fatto la sua simpatia verso il libro italiano, che tiene un posto così importante fra le pareti delle nostre case e nella storia nazionale della nostra cultura e del nostro spirito.

La Festa del libro già iniziatasi brillantemente ieri sera, proseguirà oggi fino alle ore 23.

Ancora un cenno
sulla mostra equina di San Giorgio

La passione per l'ippica, della quale da molti lustri mi occupo, m'invita a ritoccare, s'è permesso, alcune affermazioni apparse il 30 u. s. su questo giornale, circa «la mostra equina di Udine ed il suo programma».

Nell'articolo di cui cenno tra altro si dice «che per la prima volta ora si sia dato un contenuto tecnico alla mostra», «che la mostra ippica di quest'anno abbia segnato un passo netto verso la produzione dei tipi cavallini incoraggiati».

I programmi delle mostre di Udine passate sono analoghi a quello di quest'anno, se si eccettui che in quest'ultimo, a nostro avviso, si commetteva l'errore di escludere la categoria delle cavalle fattrici non pregne, si eliminavano perciò anche dei buoni meticci femmine, derivate da

Libro e moschetto,
fascista perfetto.

Percheron e Lipizzani, degne di premio d'incoraggiamento, a mezzo magari di buoni per le stazioni ippiche, anzichè d'esclusione da un concorso.

Ora, per fare veramente della tecnica, sarebbe stato opportuno e assai meglio invece, costituire apposita categoria per dette cavalle: *«Categoria cavalle derivate da stalloni Percheron e Lipizzani e nate in Friuli»*.

Nel programma 1933 invece, vi ha questa differenza dall'attuale, si escludeva erroneamente (come s'ebbe a dimostrare) la categoria puledri di 3 anni!

Dicendo poi che la mostra di quest'anno abbia segnato un passo netto verso la produzione voluta, ci troviamo pure in lieve inesattezza, perchè, ovunque è ben noto, come l'indirizzo delle mostre sia stato sempre verso i due tipi equini voluti; si fissò la produzione di questi, ancora 8-10 anni fa, d'accordo con la direzione del deposito di Ferrara, e con direttive a svolgimento progressivo, come è stato fatto.

Era logico che nelle prime mostre si dovessero ammettere anche le madri di razza differente, per un perchè plausibilissimo... di nostre non ve n'era.

Il cammino fatto fu buono ed è invero rilevato come i puledri pesanti abbiano già: «profilo somatico», conformazione cranica e colorazione del mantello affini ai padri stessi; si rileva nel contempo la difforme taglia. Ma per questa (statura sovratutto) ci vorranno anni ancora non pochi e altre pratiche zootecniche, tra cui, quella del pascolo all'alpe potrà giovare sicuramente. Se gioverà meno a uniformare la taglia che a irrobustire tutto lo organismo, non sarà a farne meraviglia, poichè, è noto, come altimetria e pressione agiscono attraverso varie generazioni, non rapidamente e solo sul soggetto.

G. B. GASPARDIS

Gli esami al R. Ginnasio Liceo

Le prove scritte si svolgeranno al Liceo Ginnasio col seguente orario:

Ammissione alla prima classe scuole medie inferiori: sabato 16 ore nove: dettato e disegno — Lunedì 13 giugno ore 9: italiano — Martedì 19 giugno ore 9: aritmetica e geometria.

Ammissione al Liceo e idoneità la II. e alla III: Lunedì 11 giugno, ore 9: italiano — Martedì 12 giugno ore 9: versione dal latino — Mercoledì 13 giugno ore 9: versione in latino — Giovedì 14 giugno ore 9: lingua straniera.

Ammissione alla IV e idoneità al alla Classe V: Lunedì 11 giugno ore 8: versione dal latino — Mercoledì 13 giugno ore 8: versione in latino — Giovedì 14 giugno ore 8: versione dal greco — Venerdì 15 giugno ore 8: lingua straniera.

Maturità: Lunedì 25 giugno ore 8.30: italiano — Martedì 26 giugno ore 8.30: versione dal latino — Mercoledì 27 giugno ore 8.30: versione in latino — Giovedì 28 giugno ore 8.30: versione dal greco.

BENEFICENZA
a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Edvige Chiesa: geom. Giovanni Gervasoni lire 5; Andrea Gremese 10; famiglia prof. Pier Antonio Senci 30.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Edvige Chiesa: Bice Braidotti lire 25; Maria e Fausto Capitanio lire 50.

Alle Dame di Carità del SS.mo Redentore. — Per onorare la memoria del cav. Italico Piva: famiglia Ettore Anderloni lire 10.

Treni straordinari
per Tarcento

Oggi domenica 3 giugno, la tranvia Udine-Tarcento oltre alle corse previste dall'orario festivo, in occasione dei festeggiamenti per l'apertura della stagione allo Albergo Ristoro effettuerà i seguenti treni straordinari:

Udine-Tarcento, con partenza da Udine alle ore 21,25.

Tarcento-Udine con partenza da Tarcento alle ore 0,17.

Varranno le consuete tariffe festive di andata e ritorno: Udine-Tarcento lire 5; Udine-Tricesimo lire 3; Udine-Tavagnacco lire 2.

Per S. Daniele

Oggi domenica festa dello Statuto la Tranvia di San Daniele oltre ai treni ordinari effettuerà i treni festivi in partenza da Udine alle ore 15 e da San Daniele l'ultimo alle 21.15 arrivo ad Udine alle 22.25.

Sarà applicata la tariffa ridotta del 50 per cento l'intera giornata da Udine per il Capo linea di San Daniele o nel pomeriggio per le altre stazioni della linea.

Il Commissario del gruppo alberghi

In seguito alle dimissioni rassegnate dal Presidente del Gruppo provinciale alberghi, sig. Benedetto Beltrame, si è proceduto alla nomina a Commissario del cav. Ernesto Cita.

Tre quarti di margarina
ed un quarto di burro

I vigili urbani sorpresero l'altro giorno in via Grazzano, certo Giuseppe Petrin fu Giovanni d'anni 29 da Treviso, mentre stava vendendo oltre una ventina di pani di burro da un chilogramma ciascuno.

Pani, che sottoposti all'analisi chimica, risultarono adulterati per ben tre quarti con la margarina; ergo, su 1 chilo di burro vero e proprio ce n'era appena un quarto di chilo.

Da notarsi: su singoli pani era stata applicata una fascia con la scritta «Burro Naturale» e proveniente da una latteria di Belluno, latteria che risultò, in seguito alle indagini, non esistente.

Pertanto il Petrin fu trattenuto in arresto in attesa di chiarire la grave faccenda.

Provenienti da?...

Fu denunciata all'autorità giudiziaria tale Teresina Tonutti in Tosolini d'anni 39 da Povoletto perchè vendeva pani di burro da mezzo chilo, muniti di sigilli bensì, ma sprovvista della dichiarazione di provenienza.

— Stefania Bacchetti fu Domenica in Coccolo d'anni 76 da Ziracco fu posta in contravvenzione perchè, quale venditrice ambulante, fu sorpresa in via Zanon a vendere polli senza licenza.

— Uguale sorte toccò a Rosalia Tosolini di Luigi in Visentini di anni 42 da Feletto di Tricesimo, per essere stata sorpresa in viale Principe Umberto mentre vendeva polli e burro senza licenza.

Un furto in Viale Vat

E' stato denunciato l'altro giorno ai carabinieri di via Gemona il furto patito da Ettore Biondani, il quale fu derubato nottetempo, nel proprio deposito già adibito ad officina e sito in Viale Vat, di una incudine, di varii stampi in acciaio e di varii attrezzi per metallurgico, il tutto valsente qualche centinaio di lire.

Sono state iniziate le indagini per l'identificazione degli autori.

Tre infortuni... in un colpo

Francesco Leonarduzzi di Gaetano dianni 23 da San Pietro di Ragogna, correva tranquillamente in bicicletta lungo il viale riservato ai pedoni, in via Venezia.

Fu sorpreso dai vigili urbani e dichiarato in contravvenzione; richiesto delle generalità, le declinò false — come risultò poscia. Inoltre circolava con bicicletta sprovvista della targhetta comprovante il pagamento della tassa.

Ribalta dalla moto
e si frattura la clavicola

Umberto Marioni di Gio. Batta di anni 34, da Laipacco, ribaltando dalla motocicletta, mentre si esercitava a condurla, si fratturò la clavicola destra e riportò escoriazioni multiple.

Fu accolto all'ospedale dal dottor Pittoni e giudicato guaribile in 30 giorni. L'incidente avvenne nei pressi di casa sua.

Precipita da quattro metri

Il ragazzo Francesco Foschiani di Alfonso di anni 9, da Pagnacco, cadendo da un muro alto quattro metri, sul quale si era arrampicato per gioco, si produsse la frattura esposta del terzo medio dell'omero destro. Fu accolto all'ospedale guaribile in un mese.

Una mano rovinata
fra i denti d'una "pettinatrice"

La giovane operaia Erasma Cassarsa di Paolo d'anni 16 da Feletto, occupata presso il Cotonificio Udinese, mentre lavorava alla macchina pettinatrice, s'impigliò con la mano sinistra, fra i denti del pettine della macchina stessa, riportando conseguentemente ferite lacere alle dita medio, anulare ed indice.

Fu accolta all'ospedale dal dr. Pittoni che giudicò le lesioni guaribili in 25 giorni salvo complicazioni.

Un chiodo nel piede

Elvira Del Medico di Leonardo, d'anni 51 da Feletto Umberto, camminando scalza, s'infilzò il piede destro in un chiodo.

Riportò conseguentemente una ferita da punta guaribile in pochi giorni.

3 GIUGNO

CALENDARIO

Domenica (154-212). *Santa Clotilde, regina; Santa Blandina, v. e m.*

Domani: San Francesco Caracciolo; S. Quirino, vescovo.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 4 e 39 m. tramonta alle ore 20 e 3 m.

Fasi lunari: Domani U.Q.

FIERE E MERCATI

Domani: Azzano Decimo; Osoppo; S. Croce di Aidussina; Spilimbergo; Tolmezzo; Tricesimo.

L'ENIMMA

Sensibile fanciulla, sventurata,
a che ti serve quel mantel d'argento,
se all'oscuro, in prigione sei dannata,
e alla luce non vieni che un momento?
Pur, la fuggevol ora t'è bastata
per subire un latente cambiamento;
quando il mistero poi s'è rivelato
solo brami d'averlo ben fissato!

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

TACCUINO

Non invitate mai a «pranzo» i vostri amici, per mostrarvi con loro cortese.

E' molto probabile il caso che essi accettino l'invito.

CURIOSITA'

I gabbiani del Lago Superiore sono considerati come addomesticati, perchè sogliono accettare il cibo anche dalla mano dei passeggeri delle navi che si vogliono divertire a farli accorrere numerosi per l'imbeccata. Può anche darsi però che questi velocissimi uccelli siano indotti dalla fame ad avvicinarsi troppo all'uomo, incuranti di qualsiasi eventuale pericolo. La fame è sempre stata una cattiva consigliera.

IL TEMPO PER OGGI

SITUAZIONE BARICA: Aree di bassa pressione con tendenza a colmarsi al Nord e a nord dell'Islanda, sulla Russia e sull'Europa centrale; la depressione che ieri aveva il centro sulla bassa Algeria si è portata sul Mediterraneo occidentale. Il rimanente d'Europa è occupato da vari nuclei di alta pressione di cui i principali sulle isole britanniche, sui Carpazi e sulla Libia.

PROBABILITA': Lungo tutto il versante tirrenico e sulle isole maggiori il tempo subirà un peggioramento con precipitazioni sparse che potranno avere carattere temporalesco sulla Sardegna e sulle pendici dell'Appennino settentrionale e centrale. Sull'alta Italia cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggerella. Lungo i versanti Adriatico e Jonico tempo variabile con graduale aumento di nebulosità. Venti moderati orientali sull'alta Italia, quasi forti meridionali altrove, tendenza ad ulteriore rinforzo nel bacino tirrenico. Temperatura stazionaria sull'alta Italia, in lieve aumento altrove.

Agitati il Tirreno e lo Jonio; mossi gli altri mari.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno:

Beltrame, piazza Vittorio Emanuele; Colutta, piazza Garibaldi; Comessatti, via Mazzini.

Servizio notturno, dalle ore 20 alle ore 8: farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. - Ore 20,45: «Orfeo all'inferno», operetta in 3 atti di G. Offenbach.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 20,45: «Don Carlos», melodramma in 4 atti, di G. Verdi.

Bolzano. - Ore 21: Concerto del

Camerati, cittadini, ognuno oggi rincasi con un libro.

l'Ente Municipale Dopolavoristico.

Palermo. - Ore 20,45: Concerto teatrale.

Programmi esteri

Radio Parigi. - Ore 22: «Il poema della vita umana», di M. Bourhor (poemi adattati ai capolavori della musica classica).

Lipsia. - Ore 21: «I Maestri Cantori» (atto terzo), opera di Riccardo Wagner (dalla «Staatsoper» di Dresda).

Lyon-la-Doua. - Ore 20,30: «La bisbetica domata», commedia di Shakespeare.

Vienna. - Ore 20,5: «Olio e aceto», fiaba musicale viennese di Katscher.

RISTORATORI

Trattoria Comunale:
Mattina: pasta al sugo; riso e piselli; vitello alla genovese; contorni.
Sera: Chiusa.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione 2 Giugno 1934 XII

VENEZIA	21	53	86	80	10
BARI	25	86	13	76	67
FIRENZE	20	79	13	31	55
MILANO	67	34	4	70	24
NAPOLI	43	70	33	5	55
PALERMO	48	39	35	84	23
ROMA	68	23	26	54	3
TORINO	88	82	53	47	64

Funebri Chiesa - Franceschini

Le onoranze tributate ieri mattina alla salma della signora Edvige Chiesa, consorte eletta del noto industriale signor Giuseppe, Presidente della locale Società Operaia di M. S. e madre dei camerati Carlo e Paride, Camicio nero della vecchia guardia, riuscirono una imponente attestazione di compianto all'ottima concittadina e di stima e cordoglio ai suoi famigliari.

Il feretro, proveniente da Bologna e accompagnato dal figlio Paride, giunse alla porta Aquileia alle ore 10 e fu collocato sopra un carro di classe distinta, cui se ne aggiunse un secondo, carico di corone. Sulla bara posava la splendida ghirlanda a croce del marito; altre furono inviate da: Figli e nipoti, le nuore Gianna e Rina — cognati Virginia e Giovanni — sorella i nipoti Luchini — impiegati della Ditta — Maestranze — Scuola Giovanni da Udine — Luigi Pezzè — Pietro e Vittorio — Famiglie Ridolfi — Variolo — Consiglia Russo e famiglia e altre.

La carrozza funebre era preceduta dai sacerdoti e da rappresentanze del nob. Collegio Dimesse e del Pio Istituto di S. Vincenzo de Paoli.

Dietro venivano angosciati il marito, i figli, le nuore, la sorella, i cognati e nipote dell'Estinta.

Nel mesto interminabile corteo si notavano le rappresentanze, con bandiera, della Società Operaia di Mutuo Soccorso e della Cassa Malattia dei Grafici, di cui il signor Giuseppe Chiesa è presidente; e una folla commossa di amici ed estimatori della famiglia Chiesa fra cui uno stuolo numeroso di signore in gramaglie. Il corteo funebre sostò, per le esequie, nella chiesa del Carmine dove i rituali uffici furono accompagnati da canti liturgici della Cantoria del Duomo e dal commovente «Requie» musicato dal R. prof. Pigani e cantato in italiano in modo suggestivo dal baritono Alberto Sartori del «Quartetto friulano», con accompagnamento perfetto di archi. La bara, sempre portata a spalle dai figli e dai nipoti, fu ricollocata sul funebre carro. Al piazzale 26 Luglio porse l'estremo saluto alla estinta il Vice Presidente della Società Operaia di M. S. signor Giulio Biasutti il quale, con nobili espressioni rievocò la figura buona e gentile della compianta signora.

A nome dei parenti e congiunti Chino Ermacora, amico fraterno dei signori Chiesa, ringraziò quanti avevano portato, nell'attuale dolorosa circostanza, il contributo della loro affettuosa partecipazione al lutto dei familiari e della Ditta Chiesa, ed ebbe toccanti parole di rimpianto per la Estinta di cui ricordò le virtù elette che la resero cara a quanti la conobbero.

Ricompostosi, il mesto corteo proseguì per il Cimitero monumentale dove la Salma fu tumulata in posto riservato.

Alla famiglia Chiesa, così dolorosamente colpita, rinnoviamo sensi di viva condoglianza.

Funebri mons. Del Giudice

Ieri mattina, in forma solenne, fu accompagnata all'estrema dimora la salma del compianto mons. Romano Del Giudice canonico della Metropolitana di Udine, dottore in teologia, spentosi dopo penosa malattia, vivamente compianto da quanti ebbero modo di conoscere e dapprezzare le elette virtù di cui era adorno: come sacerdote, come cittadino, come educatore.

Alle ore 10, il mesto, imponente corteo mosse dalla Casa di Ricovero, preceduto dalle insegne religiose e da larghe rappresentanze della Casa di Ricovero, dell'Asilo «Maria Bambina» e del Collegio secolare delle Zitelle.

Seguivano, portate a mano, le belle corone inviate dalla sorella e nipoti e dal fratello, cognata e nipoti,

do di conoscere ed apprezzare le so con a capo mons. Valle e composto da varii canonici della Metropolitana e dell'arciprete della stessa.

Sulla bara, deposta nel loculo della carrozza di prima classe, posava la palma inviata dalla vecchia madre addolorata.

Accompagnavano la salma i famigliari e gli intimi di famiglia; reggevano i cordoni mons. Marzano arciprete di Codroipo, don Merluzzi parroco di San Giovanni di Manzano, mons. Paolitti rappresentante i parroci urbani, don Colautti per gli amici dello estinto.

Dietro veniva l'imponente corteo degli accompagnatori fra cui notavansi rappresentanze della Gioventù Cattolica di Codroipo, degli uomini cristiani di Udine, personalità della Giunta diocesana e moltissimi cittadini.

Dopo le esequie in Duomo, durante le quali fu celebrata la Messa con canto da parte dei seminaristi e dei componenti il Coro di S. Cecilia che eseguirono brani del Perosi e Grüber, il corteo si ricompose ed accompagnò la salma al Cimitero monumentale.

Alla famiglia, rinnovate condoglianze.

Senza licenze

Luciano Del Zotto, d'anni 70 dimorante in via Lumignacco, fu dichiarato in contravvenzione perchè esercitava il mestiere di facchino sprovvisto della prescritta licenza di P. S.

9.59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità del «Popolo del Friuli».

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza 2 giugno 1934-XII)

Presidente: cav. Serra — Giudici: cav. Ferlan; cav. Renzi — P. M.: cav. Pacifico — Cancelliere: rag. Muccioli.

Un furto in canonica

La notte dal 7 all'8 gennaio u. c. della stanza da letto di don Giovanni Della Pozza, cappellano di Fontanafredda, furono rubati un binoccolo ed un paio di stivaloni.

Gli audaci mariuoli, per riuscire nel loro intento, entrarono da una finestra. Alcuni giorni dopo, ritenutosi scoperti, i ladri restituirono il mal tolto; i carabinieri però avevano già posati su loro, le attenzioni del caso e non attendevano che il momento propizio per smascherarli.

Trattasi di certi Silvio Pes di Pietro di anni 20 e Eugenio Pes di Serafino di anni 21, entrambi da Fontanafredda i quali, tratti in arresto, confessarono il loro fallo.

Ieri il Tribunale li condannò entrambi ad un anno e 4 mesi di reclusione ed a 990 lire di multa ciascuno.

Difesa: avv. Sartoretti.

Ruba pantaloni e camicia

La notte sul 20 febbraio u. s. in Rivarotta di Rive d'Arcano, dal cortile di Emilio D'Angelo ed in danno di questi, furono rubati un paio di pantaloni, camicie ed altri indumenti che si trovavano su una corda, stesi ad asciugare.

Autore di detto furto fu ritenuto certo Isidoro D'Orlando di Gio. Batta d'anni 30 da Dignano il quale avrebbe pure nelle stesse suddette circostanze, scassinato la cassetta delle elemosine di una cappella votiva di Giuseppe Nicli.

Comparso ieri in giudizio, il D'Orlando fu ritenuto colpevole di furto continuato aggravato e come tale fu condannato ad un anno e 5 mesi di reclusione ed a lire 1400 di multa.

Difesa: avv. Sartoretti.

A porte chiuse

Tale Ernesto Tomasoni fu Cesare d'anni 47 nato a Cremona e residente a Udine in Viale Duodo, per atti innominabili commessi il 16 marzo u. s. in una osteria di Viale Venezia in presenza di due bambine, fu condannato a 6 mesi di reclusione.

Difesa: avv. Sartoretti.

MEZZO SECOLO

3 GIUGNO 1884

In occasione della Statuto, è promulgata l'amnistia per i reati di stampa. Un giornale udinese commenta: «Veramente le amnistie non ci piacciono perchè diventano tanti controsensi con la Giustizia, ma pei reati di stampa saranno purtroppo una necessità fintantochè le teste di legno verranno prese a scudo dalle coscienze di gomma».

—o—

Qualche diversivo. Da Hochcek si ha notizia della strana morte di un notaio. Egli, che gli piaceva alzare il gomito, fece scommessa di rompere con la testa alcune centinaia di piatti. Soddisfece all'impegno e vinse la scommessa, ma alla sera, dopo rincasato, fu investito da febbre alta, gli si gonfiò enormemente la zucca e in poche ore morì con atroci dolori.

LA CLESSIDRA

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de "Il Popolo del Friuli"